

BOLLETTINO DELL'ARCIDIOCESI DI BOLOGNA



11

Anno XCV
Dicembre 2004

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

I N D I C E

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

Decreto di nomina del Collegio dei Consultori per il quinquennio 2005 - 2009	pag. 479
Lezione ai Docenti universitari su «La libertà umana nella concezione cristiana» (II)	» 480
Incontro con i fidanzati.....	» 488
Omelia nella Messa per la Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria	» 492
Pregliera alla B.V. Maria in occasione della tradizionale "fiorita"	» 495
Lezione ai Docenti universitari su «La libertà umana nella concezione cristiana» (III)	» 496
Omelia nella Messa della III domenica di Avvento	» 503
Incontro con le Caritas parrocchiali.....	» 505
Omelia nella Messa della IV domenica di Avvento	» 510
Omelia nella Messa della Notte di Natale	» 512
Omelia nella Messa del Giorno di Natale.....	» 515
Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia.....	» 518
Omelia nella liturgia di ringraziamento a conclusione dell'anno 2004	» 521

CURIA ARCIVESCOVILE

Cancelleria

— Nomine	pag. 524
— Conferimento dei Ministeri.....	» 524
— Candidature al Diaconato	» 524

COMUNICAZIONI

— Notiziario del Consiglio Presbiterale	pag. 525
---	----------

CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2004.....	» 526
--	--------------

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2004.....	» 555
--	--------------

ORGANO UFFICIALE DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Publicazione mensile – Direttore resp.: Don Alessandro Benassi
Tipografia «SAB» - S. Lazzaro di Savena (BO) - Tel. 051.46.13.56
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bologna

DIREZIONE E AMMINISTRAZ.: VIA ALTABELLA, 6 – 40126 BOLOGNA
C.C.P. 20657409

ATTI DELL' ARCIVESCOVO

DECRETO DI NOMINA DEL COLLEGIO DEI CONSULTORI PER IL QUINQUENNIO 2005 - 2009

Cancelleria Arcivescovile Prot. 2764 Tit. 3 Fasc. 14 Anno 2004

Essendo venuto a scadenza il quinquennio per il quale in data 21 dicembre 1999 era stato costituito il Collegio dei Consultori di questa Arcidiocesi di Bologna, ai sensi del can. 502 del C.I.C. e della Delibera n. 4 promulgata dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 23 dicembre 1983

con il presente nostro Atto

d e s i g n i a m o

a comporre il Collegio dei Consultori dell'Arcidiocesi di Bologna i seguenti presbiteri:

CANDINI Don FRANCO
COCCHI Don MARIO
FARINI Don DUILIO
GAVAGNA Can. LUIGI
GROSSI Don MARCO
NUVOLI Mons. GIAN LUIGI
PINARDI Don ADRIANO
SCANABISSI Can. STEFANO
SILVAGNI Don GIOVANNI

A norma del citato can. 502 § 1 del C.I.C., essi resteranno in carica per un quinquennio, e comunque fino alla costituzione del successivo Collegio dei Consultori; e ad essi spetteranno tutti i compiti stabiliti dalle vigenti disposizioni canoniche.

Bologna, 30 dicembre 2004.

≡ Carlo Caffarra
arcivescovo

**LEZIONE AI DOCENTI UNIVERSITARI SU
«LA LIBERTÀ UMANA NELLA CONCEZIONE CRISTIANA»**

Aula di Istologia
Giovedì 2 dicembre 2004

II

Inizio questa lezione dalla narrazione di quanto accaduto in due notti distanti nel tempo e nello spazio, a due persone che sia pure in modo diverso hanno avuto una rilevanza straordinaria per la nostra cultura occidentale, Socrate e Pietro.

La prima notte è ad Atene, nel carcere dove Socrate attende l'esecuzione della sentenza capitale.

Socrate è in carcere, condannato ingiustamente a morte, e nella notte precedente alla esecuzione viene visitato da un amico, Critone, che gli fa una proposta: fuggire dal carcere e mettersi in salvo. La cosa è "tecnicamente" possibile: i carcerieri sono già stati debitamente pagati, cioè corrotti; al Pireo c'è già la nave che lo porterà lontano da Atene. Si tratta ora di convincere Socrate. Il dialogo costituisce il CRITONE, opera davvero straordinaria di Platone. Quale è il nucleo della discussione fra i due? Eccolo in breve.

Critone sostiene che Socrate deve fuggire, perché il suo rifiuto avrebbe conseguenze dannose sia per i suoi (di Socrate) figli sia per i suoi amici (cfr. PLATONE, *Critone*, traduzione, introduzione e commento di G. Reale, ed. la Scuola, Brescia 1981, pag. 19-21). Cioè: ciò che decide se il possibile è anche lecito sono, alla fine, le conseguenze del nostro agire, misurate secondo l'opinione della maggioranza. Alla domanda quindi se tutto ciò che è possibile è lecito, Critone risponde: tutto dipende dalle conseguenze del tuo agire.

Socrate però risponde che prima di chiederci, di verificare quali sono le conseguenze delle nostre scelte, è necessario sapere se ciò che facciamo è giusto o ingiusto (cfr. *ibid.* pag. 33, c-d), poiché "non dobbiamo darci affatto pensiero di quello che dicono i più, ma solo di quello che dice colui che si intende

delle cose giuste e di quelle ingiuste, e questi è uno solo ed è la stessa verità”, dal momento che “non il vivere è da tenere in massimo conto, ma il vivere bene” (*ibid.* pag. 31). Dunque, in questo dialogo platonico è già posta la domanda di fondo: ogni nostra azione è eticamente indifferente (fino a quando non ne prendo in esame le conseguenze) oppure esistono azioni che in se stesse e per se stesse sono sempre e comunque ingiuste?

Socrate ha preferito morire per non rinnegare con una scelta [la fuga del carcere] quella verità sul bene che aveva conosciuto colla sua ragione.

La seconda notte è a Gerusalemme. La scena ha delle similitudini: c'è un condannato e un amico che lo sta seguendo. Pietro è messo nella necessità di fare una scelta: o dire la verità circa un rapporto di amicizia o tradire l'amico dicendo il falso. E Pietro sceglie il tradimento: «non conosco quell'uomo» [Mt 26,7].

Ma Pietro chi ha veramente tradito? Contro chi ha prevaricato? Ha tradito Cristo o non piuttosto se stesso? ha prevaricato contro Cristo o non piuttosto contro se stesso?

Socrate e Pietro hanno vissuto la stessa esperienza. Essi hanno “visto” una verità riguardante se stessi. Fuggire dal carcere non era solo un problema “tecnico” né la cosa doveva essere valutata in base alle sue conseguenze, ma la fuga o la non fuga coinvolgeva se stesso dal punto di vista delle ragioni per cui la vita ha un senso. Il rispondere con verità o con falsità coinvolgeva Pietro non solo perché era in questione la sua vita fisica, ma perché era in questione la sua vita umana in senso pieno. Socrate e Pietro hanno vissuto l'esperienza di una verità su se stessi rimanendo nella quale la persona salva se stessa pur morendo, tradendo la quale la persona perde se stessa pur continuando a vivere.

Pietro piange su Pietro perché ha tradito Pietro tradendo il suo Amico. Di questo tradimento è autore, vittima e testimone. «Quindi l'uomo è se stesso attraverso la verità. La relazione colla verità decide della sua umanità e costituisce la dignità della sua persona» [K. WOITILA, *Segno di contraddizione*. Ed. Vita e Pensiero, Milano 1977, pag. 133]. Il dramma di Socrate e di Pietro lo dimostrano.

Nelle nostre riflessioni sulla libertà secondo la concezione cristiana siamo così giunti a parlare dell'enigma più indecifrabile presente nell'uomo: il fatto di una libertà che nega colla sua scelta la verità sul bene riconosciuta dalla sua ragione. *La libertà umana può compiere il male morale.*

La visione cristiana della libertà è una visione storica. La libertà è vista nella sua condizione storica; essa è partecipe della condizione storica dell'uomo. Condizione scandita dai seguenti tempi fondamentali: giustizia originale, caduta, redenzione. E pertanto nella visione cristiana la libertà umana è una libertà "incatenata" che ha bisogno di essere liberata. La liberazione della libertà è l'atto redentivo di Cristo. Nella visione cristiana la libertà umana è una libertà redenta.

Ma procediamo con ordine. In primo luogo, dobbiamo considerare "quanti ponderis sit" il male morale evitandone ogni banalizzazione: e questo sarà il primo punto della mia riflessione. Nel secondo punto cercherò di mostrare in che cosa consista la liberazione della libertà operata da Cristo. Nel terzo punto cercherò di balbettare qualcosa sul trionfo della libertà liberata da Cristo.

Il vero peso del male morale.

Il male morale è la disintegrazione della persona poiché esso mi si manifesta come la libera negazione coll'azione di ciò che ho appena affermato colla conoscenza. La libertà nega ciò che la conoscenza afferma.

Che cosa viene negato dalla libertà? La verità sul bene morale. È questa una verità profondamente diversa da ogni altra verità attingibile dalla ragione umana. Essa pone la persona in rapporto con un oggetto possibile di scelta che risponde a quel desiderio di beatitudine che dimora nel cuore dell'uomo e muove la persona medesima ad agire. La verità sul bene morale apre una possibilità che viene proposta alla libertà, perché mediante l'azione la persona si realizzi. Quando pertanto la libertà nega la verità sul bene morale, è il bene della persona come tale e la sua autentica realizzazione che sono negati.

La verità puramente speculativa termina nella contemplazione del suo contenuto: in essa chi conosce riposa. La verità sul bene della persona invece ha nel suo contenuto formale solo il punto di partenza. Il suo punto finale lo ha nella decisione della libertà con cui la persona attua se stessa in essa: fa sua la verità sul bene.

Questo “matrimonio” della libertà colla verità è un fatto molto profondo nella vita della persona. Noi non facciamo la verità e quindi non siamo veri se non nella libertà. Ma la libertà non inventa la verità, ma aderisce ad essa, poiché la verità è lo splendore dell'essere della persona: essere che non poniamo noi. La verità interloquisce solo colla libertà; e la libertà è nella verità.

Se mi si consente una battuta in temi tanto seri, direi che la verità sul bene della persona è “democratica” (!). Non è intuizione riservata ai geni, ma è la possibilità universale offerta all'uomo comune cioè all'uomo essenziale.

Ho parlato, e sto parlando della “verità sul bene” della persona. Ma esistono vari “beni della persona”. La salute fisica è un bene della persona così come la conoscenza della verità. E così via.

Di quale “beni della persona” sto parlando? Lo indicherò per ora come il “bene (o valore) morale” della persona. Si può percepire, si può avere un'intuizione intellettuale della bontà morale descrivendo una semplice esperienza.

Sono valori singolarmente ed incomparabilmente personali perché possono realizzarsi solo nella persona: nessuno dice di un animale che è giusto/ingiusto. Sono solamente della persona come tale, perché realizzano ciò che in essa è propriamente personale: non solo della persona creata ma anche di Dio; anche del Signore noi diciamo che è giusto, è fedele ... Solo di essi la persona è ritenuta responsabile; nessuno ritiene responsabile una persona di non essere un poeta, ma la ritiene responsabile di essere un ladro. Pertanto la loro realizzazione costituisce un merito per la persona così come la loro negazione una colpa. Solo i valori morali sono indispensabili e necessari: una persona può essere o non essere un poeta o uno scienziato, ma non può essere o non essere giusta.

Ora spero risulterà più chiaro che cosa significa dire che quando la libertà nega la verità sul bene morale, nega la realizzazione della persona come tale: è forza che distrugge la persona come tale.

Siamo finalmente in grado di avere un'intelligenza più profonda del male morale.

Riassumo quanto detto finora. La verità sul bene morale può essere conosciuta solamente dalla ragione: la sua conoscenza è opera della ragione. Ma dato il contenuto di questa conoscenza, ciò che è da me conosciuto, nello stesso momento in cui conosco la verità sul bene della persona, la mia libertà ne rimane legata: ob-ligata. E da questo momento se la persona vuole realizzarsi, deve "fare la verità" conosciuta. Ciò che è "in gioco" è il mio io stesso, non una verità qualsiasi. Non posso negare quella verità senza negare me stesso.

Il peso del male morale mi si rivela. «Ecco allora il mio proprio io, certamente lo stesso che come soggetto della conoscenza prende –assumendo il ruolo di testimone oculare – la parte della verità conosciuta, contraddice se stesso rinnegando – come soggetto della libera scelta – la verità da sé conosciuta. È difficile pensare a un più assurdo e nello stesso tempo più autodistruttivo uso della propria libertà» [T. STYCZEN, *Essere se stessi è trascendere se stessi*, in K. WOITILA, *Persona e atto*, Rusconi ed., Milano 1985, pag. 722]. L'uomo come soggetto della libera scelta nega ciò che come soggetto dell'atto conoscitivo, afferma: è la disintegrazione più radicale della persona. Questo è il male morale!

L'esperienza del male morale rivela la dimensione più oscura della libertà. Penso che nessuno nella modernità abbia esplorato questa dimensione con maggior profondità di F. Dostoevskij. «Nella sua arte ci viene incontro un'esplorazione, spinta fino al grado supremo, della volontà umana, del desiderio, del satanico che può impadronirsi dell'uomo, portandolo all'odio contro il bene, là dove la libertà esibisce un potere di negazione tale che nessuna dimora presso il negativo lo muta in positivo o in essere» [V. POSSENTI, *Essere e libertà*, Rubattino, 2004, pag. 339]. L'esplorazione del grande russo lo conduce al tema cruciale del rapporto libertà che nega la verità sul bene e suicidio: la libertà negante diventa libertà distruttiva dell'uomo. È potenza che nega l'uomo.

Alcuni percorsi teoretici della modernità hanno tentato un'impresa che è stata gravida di tragedie indescrivibili. L'impresa di togliersi di dosso il peso della testimonianza che ciascuno dà a se stesso della presenza del male morale nella propria volontà. O almeno il tentativo di scrollarsi di dosso questo peso insopportabile. Nel mondo occidentale in cui viviamo questo tentativo assume, mi sembra, due volti, percorre due strade.

La prima è la negazione della libertà, coerente conseguenza della riduzione dell'humanum alla natura governata dalle leggi della fisica e della biologia. La negazione della libertà coincide con la riduzione di essa alla spontaneità. Esiste nell'uomo la capacità di muoversi solamente verso ciò che è "bene per me". Non esistono ragioni universalmente e incondizionatamente valide per volere questo bene piuttosto che quello. Parlare di male morale non ha più un senso proprio. Si può solo parlare di azioni che producono un danno o un dolore.

La seconda è la negazione che esista una verità sul bene della persona che non sia una mera produzione o del singolo o del consenso sociale: *bonum quia consensum!* Chi accetta questa posizione deve coerentemente negare che esista un male morale nel senso sopra spiegato.

Viene a mancare ogni base per parlare di un'auto-distruzione da parte della propria libertà. La decisione con cui ho deciso che cosa sia bene può essere mutata. Il rapporto libertà-male è una sorta di patto con se stesso che può sempre essere in ogni momento sciolto. Ogni serietà del vivere è qui distrutto: il dramma della libertà si è trasformato in una farsa.

Già Cicerone aveva visto chiaramente questa "farsa": «quod si populorum iussis, si principum decretis, si sententiis iudicium iura constituerentur, ius esset latrocinari, ius adulterare, ius testamenta falsa supponere, si haec suffragiis aut scitis multitudinis probarentur. Quae si tanta potestas stultorum sententiis atque iussis, ut eorum suffragiis rerum natura vertatur, cur non sanciant ut quae mala perniciosaque sunt, habeantur pro bonis et salutaribus? Aut cum ius ex iniuria lex facere possit, bonum eadem facere non possit de malo?» [*De legibus* I, XVI, 43-44].

Viene anche a mancare ogni base per evitare qualsiasi prevaricazione sugli altri. Se il patto fra le parti è l'unica

condizione sufficiente per determinare ciò che è bene/male in una data società, e la votazione l'esclusivo strumento per concluderlo, diventa possibile ogni prevaricazione contro l'uomo. «Tutta l'età moderna ha dovunque perduto, soprattutto in politica, l'idea che esiste un "tu devi"... Ecco dove sta il male. Non c'è bisogno di essere profeta per vedere quanto costerà raddrizzare questa faccenda» [S. KIERKEGAARD, *Diario*, IV; ed. Morcelliana, Brescia 1980, pag. 104.]

Noi vogliamo ascoltare la testimonianza che l'uomo rende a se stesso: la testimonianza che la sua è una libertà dipendente dalla verità sul bene; la testimonianza che la sua è una libertà che può spezzare il suo vincolo colla verità. «Il criterio di divisione e di contrapposizione si riconduce alla verità: la persona come "qualcuno" dotato di dinamismo spirituale si realizza attraverso il vero bene, non si realizza invece attraverso il bene non vero. La linea di divisione, di separazione e di opposizione tra il bene e il male come valore e controvalore morale, si riconduce alla verità» [K. WOITILA, *Persona e atto*, Rusconi Libri, Milano 2000, pag. 371]. Questa linea di divisione, di separazione e di opposizione è tracciata dalla libertà che può porsi contro la verità circa il bene.

Ma ora è giunto il momento di chiederci: donde viene questa decisione della libertà? unde malum morale?

Una delle risposte più profonde a questa domanda è stata data da Tommaso. Essa è in sintesi la seguente. Il male morale in quanto atto della persona ha la sua origine dalla libera non-considerazione della regola [nel nostro linguaggio della verità circa il bene] da parte della volontà nel momento in cui decide di agire. «Ciò che costituisce formalmente la colpa o il male morale – scrive l'Aquinate – proviene dal fatto che, senza la considerazione attuale della regola, la volontà procede all'atto della scelta» [Qq. Disp. De malo q.1, a.3]. È questa una possibilità inscritta strutturalmente nella volontà umana dal momento che essa non è la sua propria regola. [Tommaso conferma quanto ho detto sopra: se si identifica libertà e legge morale: se si pensa che la libertà "produca" la verità sul bene, non ha più senso parlare di bene/male]. Per rendere ragione del fatto che la volontà possa porre un atto privo del rapporto colla verità, privo di bontà vera, basta la libertà: *ad hoc sufficit libertas voluntatis*. È terribile questa espressione di Tommaso:

la libertà umana è causa sufficiente a dare origine ad un uomo ed una umanità sbagliata!

Ma questo non è tutto ciò che il cristianesimo dice sull'origine del male. Se leggiamo il racconto della prima colpa morale nel libro della Genesi, noi vediamo che il male morale non ha il suo inizio completo nell'uomo, ma in un certo senso la sua continuazione. Nella visione cristiana è ugualmente affermata l'antecedenza del male morale al singolo uomo e dunque la sua inevitabilità e l'origine del male morale dalla mia libertà e dunque la sua contingenza. La mia non è né una libertà equidistante fra il bene ed il male né una libertà distrutta.

Adamo non è Edipo. Edipo è l'icona di una visione tragica della vita: non ha via di uscita; meglio alla fine accecarsi per non vedere più la realtà. Adamo è l'icona di una visione drammatica della vita: ha una via di uscita, perché la sua decisione di compiere il male e la storia impastata di male morale che la decisione di ciascuno di noi concorre a produrre, è già dentro ad un progetto di redenzione, di liberazione della libertà: ubi abundavit peccatum superabundavit gratia!

INCONTRO CON I FIDANZATI

Villa S. Giacomo
sabato 4 dicembre 2004

Vorrei iniziare la mia riflessione aiutandovi a prendere coscienza della situazione in cui vi trovate. È una situazione che può essere descritta nel modo seguente: ciò che il vostro cuore vi dice è quotidianamente contraddetto dai fatti di cui siete testimoni. Il cuore afferma ciò che i fatti negano.

1. Prima domanda: *che cosa vi dice il vostro cuore?* Non è facile rispondere a questa domanda. È necessario avere orecchi capaci di ascoltare la “voce del cuore”. La voce del cuore è la voce dell’umanità della vostra persona; è ciò che l’umanità della vostra persona desidera perché la vostra vita valga veramente la pena di essere vissuta perché il vostro non sia solo un vivere, ma un vivere bene. È il desiderio che la vostra persona sia sempre riconosciuta ed affermata nella sua dignità di persona, e mai usata come una cosa. Vedete se in questo momento siete in grado di ascoltare questa voce.

Vi ricordate la parabola del figlio prodigo? Il suo ritorno a casa è iniziato quando, come dice il testo evangelico, rientrò in se stesso [cfr. Lc 15,17] e cominciò ad ascoltare il suo cuore, la voce del cuore che gli diceva: “dove sei? quanti salariati ...”.

Voi però siete qui questa sera non come individui solitari, ma state vivendo un’esperienza di coppia anche se non ancora coniugata: l’esperienza del fidanzamento.

Vi prego di andare per un momento colla vostra memoria al momento in cui avete iniziato a vivere questa esperienza. Che cosa vi aspettavate? Che cosa sperate? Quale è la vostra attesa? Non prendete queste domande nel significato banale e vacuo di “sogni sul futuro”, di romantici progetti circa il vostro avvenire. È giunto il momento di ascoltare la “voce del cuore”: che cosa dice il cuore ad un uomo quando incomincia ad amare veramente una donna, e reciprocamente una donna un uomo? Vi offro alcuni suggerimenti fondamentali.

È un invito a guardare alla persona dell'altro, non a ciò che essa ha, e nemmeno alle sue qualità come tali [la sua bellezza, la sua bontà, la sua finezza spirituale...], ma alla persona come tale. È per questo che per chi vive questa esperienza, la persona dell'altro è insostituibile; è davvero unica.

È un invito a volere il bene dell'altro semplicemente perché desideriamo che l'altro sia realizzato, che sia felice. È così forte questa "voce del cuore" che «voler-bene» è diventato sinonimo di amare. È quindi un invito ad uscire da se stessi, nel senso di non orientare l'altro, di non strumentalizzare l'altro al proprio io.

È un invito al dono di sé alla persona amata. Non solo di ciò che abbiamo, ma del nostro stesso essere personale. Il riconoscimento della persona dell'altro è di tale natura che il cuore invita a donare ad essa nient'altro che la propria persona. E quindi dentro a questo movimento di dedizione dimora il desiderio dell'unità fra le due persone.

Se voi avete ascoltato il vostro cuore, se in ciò che vi ho detto avete riconosciuto la voce del vostro cuore, vi renderete conto che nel rapporto di vero amore fra l'uomo e la donna dimora un desiderio di eternità. Gli amanti mormorano la parola che esprime al massimo la nostra libertà: "per sempre". Il vero amore chiede di durare per sempre.

2. Seconda domanda: *quali fatti negano ciò che il cuore vi dice?* Non è difficile rispondere a questa domanda, basta guardare con attenzione a ciò che accade nella società in cui viviamo; solo qualche accenno.

La prima, macroscopica smentita di ciò che il cuore vi dice è costituita dalla impressionante fragilità di ogni legame affettivo: quale malattia ha colpito l'amore fra l'uomo e la donna da essere incapace di creare forti legami, oppure da impedire che una volta creati non si spezzino? L'uomo e la donna vivono episodi di amore, ma non una storia di amore.

Questa condizione ha trovato una giustificazione ideologica, supportata in maniera sempre più invasiva dai grandi mezzi della comunicazione sociale. Questa giustificazione ideologica costituisce la più insidiosa smentita del vostro cuore. Mi limito

a ricordarvene alcuni “dogmi” che sembrano ormai indistruttibili.

– La misura della libertà è determinata dalla debolezza degli impegni. Ogni legame troppo forte contraddice la libertà. Questa infatti è stata progressivamente degradata a mera spontaneità.

– Non esiste un legame originario fra l'uomo e la donna, essendo ogni uomo un individuo a sé stante che entra in rapporto con l'altro solo mediante una contrattazione degli opposti interessi. Ed è una contrattazione sempre sospesa al verificarsi di una condizione: la parità fra il dare e l'avere.

Viviamo dentro una cultura ed una comunicazione sociale caratterizzata da una martellante triplice negazione di ciò che il cuore vi testimonia: “massima *liberalizzazione* dei comportamenti e dei costumi, compatibile e funzionale con una società tecnologica, il cui funzionamento non ha più bisogno delle forme coercitive delle società tradizionali: drastica *privatizzazione* delle esperienze e delle forme affettive, che implica isolamento, marginalizzazione, abbandono a se stesso del singolo (del giovane, in specie) nei confronti della sua vicenda affettiva; spudorata *spettacolarizzazione* dei casi, che significa realizzazione di quella ‘società trasparente’, in cui l'importante è esibire, non capire, né aiutare, perché il centro dell'interesse non è affatto la cosa in se stessa (cioè la vicenda dei soggetti reali), bensì la gestione del consenso e del conformismo sociali” [F. BOTTURI, *Etica degli affetti?* In *Annuario di etica 1* 2004, pag. 38].

Ma esiste anche una sorta di negazione di ciò che il cuore vi dice, che non è fuori di voi ma dentro di voi. Il vostro desiderio di costruire una comunione di amore nella verità, nella giustizia, capace di generare, è insidiata da una contro tendenza inscritta nella vostra persona che vi spinge verso l'altro/a non visto/a nella sua persona unica ed irripetibile, ma come possibile oggetto di godimento. Gesù parlava di questo quando diceva che guardare una donna sposata con desiderio è già commettere adulterio. La voce del cuore è insidiata da una degradazione dell'amore in concupiscenza: non il bene dell'altro ma il proprio bene è ricercato in primo luogo. La logica del dono è insidiata dalla logica del possesso.

3. Terza domanda: chi dei due ha ragione? È questa una domanda che non potete non porvi, alla quale non potete non rispondere. Almeno da parte di chi non ha venduto la sua anima fino al punto da ascoltare solo la voce della cultura e della società in cui vive. Perché non potete evitare domanda e relativa risposta? Perché non potete non decidere chi essere e come vivere. Poiché è l'amore la realizzazione perfetta della vostra persona, non potete non decidere come amare. Chi essere – come vivere – come amare: è una sola decisione alla fine.

La prima parola che Dio rivolse all'uomo decaduto fu questa: «Dove sei?» [cfr. *Gn* 3,9]. Forse che il Signore non sapeva dove era l'uomo? Non è questo il significato più profondo di questa domanda. L'uomo è qui richiamato alla sua responsabilità: alla responsabilità circa la sua vita. Così come questa sera siete chiamati alla responsabilità circa il vostro amore. È del vostro amore che voi siete responsabili. Chi evita questa responsabilità, chi si nasconde di fronte ad essa, rischia di scivolare sempre più dentro la falsità. Ci si dicono cose, o colle parole o coi gesti, che non sono vere. Ed è per questo che il cammino che voi iniziate questa sera, ha il suo principio proprio da questa domanda: «dove sei?». Cioè: che ne è del tuo amore?

Vi proponiamo questo cammino per aiutarvi ad ascoltare la voce del cuore; a prendere coscienza che chi la nega vi conduce all'infelicità; a vivere nella piena verità il vostro amore; imparando ad essere liberi, cioè imparando l'interiore disciplina del dono.

**OMELIA NELLA MESSA PER LA SOLENNITÀ
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**

Basilica di S. Petronio
mercoledì 8 dicembre 2004

1. «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». Queste parole, carissimi fratelli e sorelle, esprimono l'atto più grande compiuto da Maria: l'atto di obbedienza al Signore. È l'atto che esprime in grado eminente la verità della sua persona. «Avvenga di me quello che hai detto», dice Maria. Cioè: "accada in me quello che il Signore Iddio ha disposto di me; quello che ha pensato e voluto per me quando mi ha creata".

Nel consenso di Maria avviene l'incontro fra il progetto di Dio sulla sua persona e la libertà di Maria medesima. Ciò che accade in Lei pertanto è pienamente opera di Dio e opera della sua libertà. Ella ha presentato alle mani dell'Artista divino un cuore morbido e malleabile così che Egli ha potuto compiere la sua opera più grande: ha mandato il suo Figlio unigenito concepito da una donna nella nostra natura umana.

Oggi noi celebriamo lo splendore della santità di Maria, non offuscato da nessuna colpa, preservata anche dal peccato originale che indebolisce e ferisce ogni libertà umana. Maria non è mai stata in una condizione di inimicizia con Dio, poiché – in previsione dei meriti di Cristo – ella fin dal primo istante del suo concepimento è stata collocata dalla grazia divina in uno stato di santità. Da questa santità è fiorita in Maria una libertà pienamente liberata.

Ma la celebrazione odierna ci mostra anche, per contrasto, quale è il germe patogeno che distrugge la nostra persona attraverso un modo falso di esercitare la nostra libertà. La prima lettura è in perfetta contro-luce colla lettura evangelica. Essa riferisce il dialogo fra il Creatore, il primo uomo e la prima donna, subito dopo il primo peccato, principio e radice di tutti gli altri.

"Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Il peccato, nella sua originaria realtà, avviene nella libertà della persona prima di tutto come «disobbedienza»,

cioè come opposizione della volontà dell'uomo alla volontà di Dio. Ma le radici di questo modo di essere liberi, disobbedendo cioè al comandamento di Dio, vanno ricercate nella stessa situazione reale dell'uomo. Egli, l'uomo e la donna, ciascuno di noi è "ad immagine e somiglianza di Dio": questa è la nostra grandezza e dignità. Ma questo soggetto personale che è ciascuno di noi, è pur sempre una creatura: dipende dal suo Creatore come la luce dal sole. Il comando datogli, quello di non mangiare i frutti dell'«albero della conoscenza del bene e del male», esprimeva e ricordava continuamente il limite invalicabile per un essere creato: quello di stabilire, di determinare ciò che è buono e ciò che è cattivo. Dio creatore è l'unica e definitiva fonte dell'ordine morale, ordine morale inscritto nella natura della nostra persona. La «disobbedienza» come dimensione originaria di ogni peccato consiste precisamente nel rifiuto di questa fonte, nella pretesa umana di diventare fonte autonoma ed esclusiva di determinazione di ciò che è bene e male.

Ho detto che questa disobbedienza è un germe patogeno che se attecchisce nella nostra libertà, alla fine la distrugge. Notate infatti che cosa accade nell'uomo e nella donna.

"Ho avuto paura": l'uomo vede in Dio un avversario da cui difendersi. Viene falsificato il Volto stesso di Dio, e l'uomo si trova ad essere sradicato dalla sua origine.

"Perché sono nudo": l'armonia originaria in cui viveva la persona si è spezzato e disintegrata. L'unità interiore della persona è perduta.

"La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero": alla comunione originaria fra l'uomo e la donna subentra la difficile coesistenza di due libertà in contrasto fra loro. Il rapporto sociale fondamentale, quello fra uomo e donna, si trasforma in un dominio dell'uno sull'altro.

2. La solennità odierna ci presenta, alla fine, due modi possibili di vivere, perché ci presenta due modi possibili di essere liberi: quello di Adamo-Eva, quella di Maria. La libertà che disobbedisce al progetto di Dio e quindi nega la verità circa il bene della propria persona; la libertà che realizza il progetto

di Dio sulla propria esistenza e quindi afferma la persona nella sua verità e dignità.

La storia di ciascuno di noi e la storia dell'umanità nel suo insieme è un impasto di questi due modi di essere liberi. Quale sarà l'esito finale di questo scontro?

La storia del male fin dal suo inizio così come tutta la sua continuazione è già da sempre posta dentro all'opera redentiva del Cristo: «io porrò inimicizia fra te e la donna ...»; «in Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo...». La concezione immacolata di Maria segna l'inizio della vittoria della libertà liberata dalla grazia sulla libertà incatenata dal peccato: dove abbonda il peccato sovrabbonda la grazia; ove cresce il pericolo ivi cresce la possibilità della salvezza.

**PREGHIERA ALLA B.V. MARIA IN OCCASIONE
DELLA TRADIZIONALE "FIORITA"**

Piazza Malpighi
mercoledì 8 dicembre 2004

O Vergine Immacolata, siamo riuniti ai tuoi piedi per lodarti, per magnificare in Te la potenza redentiva di Cristo che ti ha preservata da ogni macchia di peccato.

Ma siamo venuti qui davanti alla tua immagine, portando nel cuore "gioie e speranze, tristezze ed angosce" nostre, della nostra città, del mondo intero. Tutto noi deponiamo nel tuo cuore di Madre, sicuri che «la tua benignità non pur soccorre/a chi domanda, ma molte fiata/ liberamente al dimandar precorre».

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria! Ascolta la preghiera che ti eleviamo per i nostri giovani, per le famiglie, per chi ci amministra, per i poveri e per chi soffre emarginazione ed umiliazioni.

Ottienici dal Figlio tuo colla tua potente intercessione il dono della pace. In primo luogo nella terra dove Tu hai trascorso la tua vita terrena, dove il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare fra noi. Pace al martoriato popolo irakeno e a tutti i popoli percossi dal flagello della guerra.

Vita, dolcezza, speranza nostra: ascoltaci, esaudiscici, ora e sempre. Amen.

**LEZIONE AI DOCENTI UNIVERSITARI SU
«LA LIBERTÀ UMANA NELLA CONCEZIONE CRISTIANA»**

Aula di Istologia
Giovedì 9 dicembre 2004

III

2. La liberazione della libertà

Il tema oggetto di questa riflessione è il nucleo centrale della visione cristiana della libertà.

Partiamo da un testo paolino: *Rm* 7, 15-24. Non è necessario fare una esegesi accurata del testo. Al nostro scopo basta coglierne le idee di fondo.

La pagina paolina intende descrivere la condizione umana in ordine al bene/al male morale. Più precisamente: l'Apostolo analizza l'io dell'uomo nel momento in cui questi intende agire bene [nel linguaggio paolino: conformemente alla Legge di Dio]. L'io considerato in quell'istante appare come un enigma insolubile: «io non riesco a capire quello che faccio» [15a]. L'uomo è un mistero a se stesso, e Paolo in questa pagina descrive questo "mistero".

Esso è costituito da un'interiore contraddizione che dimora nella persona. Questa nella sua mente sente un'intima sintonia col bene [con ciò che ordina la legge di Dio]: condecorator, traduce la Vulgata. È quella partecipazione alla verità sul bene di cui parlavo nelle pagine precedenti.

Tuttavia, nel momento in cui la mia volontà intende compiere il bene, realizzare la verità sul bene, essa si trova ad essere mossa da una forza estranea all'io che consente alla Legge di Dio, e contraria a quanto appreso: «faccio quello che non voglio, ma quello che detesto» [15b]. L'estraneità-contrarietà di questa "forza" è come personificata, ed è denotata dalla parola «amartía», peccato. Pertanto non è la persona da sola il soggetto che compie il male, ma la persona dominata dal peccato che abita in essa. Di fatto l'io che delibera è diventato vittima della "carne" dominata dal peccato

[cfr. 18]: vittima cioè di una natura nella quale si sono insediate tendenze che contraddicono al bene.

La naturale inclinazione al bene da una parte, e le scelte della libertà dall'altra si contraddicono. Già la sapienza pagana aveva notato: "Video meliora proboque, deteriora sequor" [OVIDIO, *Metamorfosi* VI,20-27]. Ed Euripide: "so bene quali mali sto per commettere, ma la passione è più forte della mia volontà; la passione che è causa ai mortali delle più grandi sventure" [*Medea* 1078-1080].

È da questa condizione che l'uomo invoca la liberazione della sua libertà. In che cosa consiste questa liberazione? Riprendiamo la nostra riflessione alla luce di quanto abbiamo detto finora.

Essa non può consistere nell'abbandonarsi alla forza delle passioni; nella decisione di vivere conformemente ad esse. Questa decisione infatti comporterebbe la negazione di una dimensione della propria persona; comporta il contrasto fra le scelte e ciò che la mente intuisce essere la verità circa il bene della persona. Questa sarebbe una sorta di liberazione autodistruttiva: di liberazione suicida.

Ma la liberazione della volontà non può consistere neppure nella decisione di seguire quanto la Legge di Dio mi chiede, semplicemente perché me lo chiede la Legge di Dio. Scrive S. Tommaso: «Liber est qui est causa sui: servus autem est causa domini; quicumque ergo agit ex seipso, libere agit: qui vero ex alio motus, non agit libere. Ille ergo qui vitat mala, non quia mala, sed propter mandatum Domini, non est liber sed qui vitat mala quia mala est liber» [*in 2Cor*, lectio III; ed. Cai, n°112].

Non è libero né chi fa ciò che vuole ma non facendo ciò che deve, né chi fa ciò che deve ma non facendo ciò che vuole. Libertà è fare ciò che vogliamo facendo ciò che dobbiamo, o fare ciò che dobbiamo facendo ciò che vogliamo. Tommaso indica questa sintesi vissuta, non solo pensata, di volere-dovere con l'espressione: *agere ex seipso*. In questo consiste la libertà.

È necessario allora chiederci a quali condizioni diventa per l'uomo realmente possibile "agere ex seipso".

Come già notava Tommaso, chi agisce ex lege Dei non agisce ex seipso, cioè non agisce liberamente. Una verità sul

bene conosciuta mediante la categoria di una legge che si impone al mio io come “altro” [aliud] da esso non libera la mia libertà. L’eteronomia contraddice la libertà.

D’altra parte come ho già detto varie volte, ipotizzare e tentare la liberazione della propria libertà rifiutando qualsiasi verità che non sia mera produzione del singolo o del consenso sociale, è una scelta suicida. L’autonomia contraddice la libertà umana.

L’unica via per liberare la libertà dalla schiavitù della legge morale e dalla schiavitù di se stessi sarebbe che Dio stesso, fonte nella sua sapienza della verità sul bene, si facesse così intimo a ciascuno di noi stessi che da una parte la scelta libera fosse sempre scelta del vero bene, [in linguaggio biblico: conforme alla Legge di Dio] e dall’altra la persona scegliesse “ex seipsa”. Essere se stessi e quindi agire da se stessi, ma liberati da se stessi: questa è la liberazione della libertà. Né eteronomi; né autonomi; ma teonomi. È la teonomia la liberazione della libertà, purché non sia una teonomia mediata dalla categoria della legge morale, ma dalla presenza di Dio nel mio io: Egli che è «intimior intimo meo et superior superiori meo».

L’annuncio cristiano notifica all’uomo precisamente questo fatto: è giunto il momento, ed è questo, in cui se l’uomo è disposto a riceverlo, Dio dona all’uomo il suo stesso Spirito che inclina l’uomo a scegliere spontaneamente quanto è comandato dalla legge morale. È questo dono ciò in cui consiste principalmente il cristianesimo: il cristianesimo in quanto vita dell’uomo è questo dono dello Spirito Santo. Autonomia ed eteronomia sono superate nella pneumato-nomia. La liberazione della libertà avviene nel dono dello Spirito Santo. Cristo è morto e risorto per questo.

È necessario che ora ci soffermiamo su questa affermazione che definisce pienamente il concetto cristiano di libertà.

A/ Che cosa significa? Quale è il contenuto preciso di questa affermazione? Lo espone magnificamente Tommaso in un testo un po’ lungo, ma che merita di essere letto per intero:

“Coloro che sono guidati dallo Spirito” sono “condotti” da lui così come si è “guidati” da una guida o da un conducente; questo è quanto fa in noi lo Spirito allorquando ci illumina interiormente su cosa dobbiamo fare: “Il tuo Spirito buono mi

condurrà” (Sal 142,10). Ma dato che colui che è così “condotto” non agisce da se stesso, l’uomo spirituale non è soltanto istruito dallo Spirito Santo, ma Costui muove anche il suo cuore. *Bisogna perciò accordare un senso più forte all’espressione “coloro che sono condotti dallo Spirito di Dio”. Si dice infatti che gli esseri che sono “guidati”, lo sono per un istinto superiore. Così diciamo degli animali che non si guidano da soli ma che sono guidati, cioè sono spinti dalla loro natura e non da una loro propria mozione a produrre certe azioni. Parimenti, non è prima di tutto dalla sua propria volontà, ma da un istinto dello Spirito Santo che l’uomo spirituale è spinto a fare qualcosa, così come afferma Isaia (59,19): “Verrà come un fiume impetuoso che precipita, il Soffio del Signore”, oppure Luca (4,1) che dice di Cristo che fu “guidato dallo Spirito nel deserto”. Questo non esclude tuttavia che gli uomini spirituali agiscano mediante la loro volontà e il loro libero arbitrio, giacché è lo Spirito Santo che causa in esso il movimento stesso della loro volontà e del loro libero arbitrio, secondo quanto afferma la lettera ai Filippesi (2,12): “È Dio che produce in noi il volere e l’operare”*. [In *ad Rom* 2,12, lect.3, n. 635].

È superata in chi obbedisce allo Spirito autonomia ed eteronomia poiché lo Spirito Santo produce un’affezione d’amore «qui pertinet ad libertatem, nam qui amat ex se movetur» come scrive sempre Tommaso [in *ad Gal* 4,24, lect. 8, n. 260]. E così l’uomo raggiunge la sua suprema dignità. Infatti «iste est supremus gradus dignitatis in hominibus ut scilicet non ab aliis, sed a seipsis inducantur ad bonum» [in *ad Rom* 2,14, lect. 3, n. 217].

B/ Probabilmente ciò che ho detto circa il dono dello Spirito Santo e la sua reale azione nella persona credente, può stupire. Vi leggo un testo di A. Rosmini:

«Quindi l’operazione di Dio nell’interiore dell’uomo, questa operazione di grazia è un dogma del cristianesimo, è propriamente quel dogma fondamentale su cui il cristianesimo stesso si erige come sopra sua base, e quel dogma col quale la religione soprannaturale comincia, è l’essenza di essa religione soprannaturale, quella essenza che ricercavamo di cui non v’è nulla di simile nella natura,

nulla di simile in una fede, in un assenso, amore, ed operazione naturale». [*Antropologia soprannaturale*, CN ed., vol. 39, Roma-Stresa 1983, pag. 68].

E conclude: «L'essenza del cristianesimo è d'essere una religione soprannaturale, e l'essenza d'una religione soprannaturale dell'uomo è la reale azione della grazia nell'anima umana» [*ibid.* pag. 69]. È per questo che il cristianesimo è vita prima che dottrina; nella visione cristiana il supremo regno non è quello del potere, né del sapere, ma quello della carità. In altre parole: chi regna e non serve non è chi può, non è chi sa, ma chi ama. Ciò a cui la missione cristiana mira è semplicemente che la persona sia liberata e quindi capace di realizzarsi nella verità. In linguaggio biblico: sia rigenerato dallo Spirito Santo in Cristo.

Direi che l'esposizione del tema che mi ero proposto è terminata nella sua sostanza. Tuttavia essa lascia, ne sono sicuro, insoddisfatti se non si aggiungono almeno due riflessioni ulteriori, senza delle quali non si avrebbe una visione completa del concetto cristiano di libertà.

Prima considerazione complementare: la liberazione della libertà non è istantanea, ma è un processo. È questo un tema che sulla base della Scrittura percorre tutto il pensiero cristiano.

La presenza dello Spirito Santo, vera potenza liberatrice della nostra libertà, si pone in una persona nella quale permangono forze passionali e spirituali che contrastano l'opera della grazia. È il grande tema paolino della contrapposizione carne-spirito [cfr. *Gal* 5,13ss]. Come è ben risaputo, la contrapposizione non va intesa come sinonimo di corpo-anima. Paolo non intende né discriminare né condannare il corpo che con lo spirito costituisce la persona umana. Egli parla delle opere, o meglio delle stabili disposizioni presenti ancora nella persona salvata e che resistono all'azione liberatrice dello Spirito Santo.

Da ciò consegue che la liberazione della libertà, opera della grazia, richiede una cooperazione dell'uomo. È necessaria un'ascesi di liberazione. L'ascesi «fa concorrere il libero arbitrio all'armonizzazione della natura, correggendo l'origine delle passioni d'origine avventizia» [MASSIMO IL CONFESSORE, A *Talassio* 65; PG 90,756].

Questa dimensione ascetica della liberazione della nostra libertà ci fa conoscere e sperimentare «la grandezza di quella tensione e lotta, che si svolge nell'uomo tra l'apertura verso l'azione dello Spirito Santo e la resistenza e l'opposizione a Lui, al suo dono salvifico. I termini o poli contrapposti sono, da parte dell'uomo, la sua limitatezza e peccaminosità, punti nevralgici della sua realtà psicologica ed etica; e da parte di Dio, il mistero del dono, quell'incessante donarsi della vita divina nello Spirito Santo» [GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. *Dominum et vivificantem* 55,5; EE 8/574] .

Ma la resistenza alla liberazione della libertà non è un fatto solo interno al singolo. Essa prende anche corpo, si oggettiva in una cultura ed in una civiltà, come sistema filosofico, come dottrina e prassi sociale, come programma di azioni e di educazione dell'uomo. Esiste non solo una schiavitù soggettiva; esiste anche una struttura obiettiva di schiavitù. Lo scontro carne-spirito di cui parla Paolo avviene anche oggettivamente, non solo soggettivamente. Come si configura una struttura obiettivamente di schiavitù (politicamente, economicamente, socialmente) non ci è dato ora di verificare.

Non abbiamo più la possibilità in queste lezioni di approfondire questa tematica. Mi limito solo ad enunciare la conseguenza più importante. La liberazione della libertà dell'uomo non si riduce all'ascesi soggettiva, ma deve anche implicare uno sforzo di liberazione oggettiva dell'uomo: dare origine ad una cultura, ad una civiltà che sia conforme ai «desideri dello spirito», direbbe S. Paolo.

La liberazione dono dello Spirito non mette il credente al riparo dalle contraddizioni che dilacerano la storia e l'esistenza delle persone. Lo Spirito non trasporta il credente in un'isola felice. Resta in un campo in cui la «carne», le forze dell'oppressione, si battono contro lo «spirito», la forza della liberazione. Il credente però è sorretto dalla certezza e dalla forza del dono.

Seconda considerazione complementare: bisogna avere una visione gerarchica di tutta la realtà ecclesiale. Mi spiego partendo da un testo di S. Tommaso: «id ... quod est potissimum in lege novi testamenti et in quo tota virtus eius consistit, est gratia Spiritus Sancti, quae datur christifidelibus ... Habet tamen lex nova quaedam sicut dispositiva ad gratiam Spiritus Sancti, et ad usum huius gratiae pertinentia quae

sunt quasi secundaria in lege nova de quibus oportuit instrui fideles Christi et verbis et scriptis, tam circa credenda quam circa agenda» [1,2, q. 106, a.1c].

Nell'economia salvifica cristiana dobbiamo distinguere "id quod est potissimum et in quo tota virtus eius consistit" e "quaedam sicut dispositiva...". Non tutto ha la stessa importanza e lo stesso valore. Esiste come un "centro" a cui il resto è ordinato in quanto vi conduce oppure da cui deriva. In altre parole: esiste un "fine" a cui tutto il resto è ordinato in quanto aiuta a raggiungerlo oppure in quanto ne è la conseguenza.

Questo "centro", questo "fine" è la grazia dello Spirito Santo: la grazia che consiste nel dono fatto ai credenti in Cristo dello Spirito Santo. Tutto il resto [per es. la S. Scrittura, la successione apostolica, il diritto canonico...] o prepara, dispone l'uomo a ricevere questo dono oppure lo aiuta, lo guida a vivere la sua vita in coerenza con esso [usus vero spiritualis gratiae est in operibus virtutum: ad 1um].

Il dono dello Spirito Santo produce nel credente la capacità di amare, una capacità che è partecipazione della stessa capacità divina. E chi ama è libero: ex seipso movetur, come ci ha detto S. Tommaso.

Siamo così giunti alla visione cristiana più profonda e completa delle libertà, perché ora la vediamo come libertas Ecclesiae. «La Chiesa, la Chiesa di Dio in Gesù Cristo, è ... la comunità umana dell'agape divina, dell'amore del Padre comunicato agli uomini del Figlio suo nello Spirito ... Lo Spirito in noi, lo Spirito Santo del Figlio, lo Spirito di figliolanza, che procede dal Padre, ne è la fonte permanente, e la Chiesa della Nuova ed eterna Alleanza ne è la realizzazione, ancora progressiva, ma già pienamente attuale» [L. BOUYER, *La Chiesa di Dio*, Cittadella ed., Assisi 1971, pag. 300-301].

La libertà nella visione cristiana è questa capacità che il credente in Cristo riceve di ricostruire la comunione interpersonale nell'amore: questa comunione è la Chiesa. La quale ha come statuto la libertà e la dignità dei figli di Dio, nel cuore dei quali, come in un tempio, inabita lo Spirito di Dio [cfr. Cost. sogm. *Lumen Gentium* 9,2; *EV* 1/309].

OMELIA NELLA MESSA DELLA III DOMENICA DI AVVENTO

Parrocchia di S. Antonio da Padova a La Dozza
domenica 12 dicembre 2004

1. «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?». La domanda che Giovanni fa a Cristo attraverso i suoi discepoli è, deve essere anche la nostra domanda. È infatti una domanda che nasce nel cuore di ogni persona che non voglia rinunciare alla sua grandezza.

«Dobbiamo attendere», dice Giovanni. Dobbiamo, sottolineo. Ma è proprio vero che l'attesa è una dimensione essenziale della nostra persona, una sua esigenza? Certamente noi abbiamo tante attese, piccole e grandi. Se una persona cara è assente da molto tempo, noi siamo in attesa del suo ritorno. Se abbiamo fatto esami clinici seri, siamo in attesa dei risultati. Se siamo oppressi da preoccupazioni, noi attendiamo, cioè speriamo che le cose si mettano per il meglio. Questi pochi esempi ci fanno capire che ogni volta che noi sentiamo il bisogno di qualcosa, noi lo attendiamo, lo desideriamo, lo speriamo.

Ma proviamo ora, carissimi fedeli, a farci una domanda: i nostri desideri, le nostre attese, le nostre speranze riguardano beni come la salute, la sicurezza del lavoro, un sufficiente benessere? Oppure c'è nel nostro cuore il desiderio, l'attesa di "qualcosa d'altro" più importante della salute, del lavoro, del benessere? per che cosa noi siamo fatti, ultimamente? Non c'è dubbio che ciascuno di noi vuole vivere, ma non in qualsiasi modo, ma dignitosamente e sensatamente. Vuole non solo vivere, ma essere felice di vivere.

Proviamo ora a riascoltare la domanda di Giovanni: «sei tu colui che deve venire o dobbiamo attendere un altro?» Ora il senso pieno della domanda è chiaro: "sei tu colui che è capace di farmi vivere dignitosamente e sensatamente; di donarmi la vera gioia di vivere, oppure devo attendere tutto questo da un altro?" È la domanda più provocatoria che possiamo rivolgere a Cristo. È la domanda sul senso stesso della sua opera.

Che cosa risponde a Gesù? Nel modo più semplice possibile: «andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e

vedete...». Non vi dimostro chi sono; vi mostro ciò che sto facendo. «I ciechi recuperano la vista»: la parola di Gesù, la sua morte e risurrezione sciolgono l'enigma della vita; illuminano il buio che è nella nostra mente, perché non sappiamo da dove veniamo e dove andiamo.

«Gli storpi camminano»: Egli è colui che dona all'uomo la capacità di camminare, cioè di essere veramente liberi di fare il bene.

Ricordatevi quello che ci ha detto il profeta nella prima lettura. Il "deserto", la "terra arida", la "steppa arida" rifioriscono alla venuta del Signore. Il deserto che è attorno a noi ed in noi; la terra bruciata che abbiamo fatto attorno a noi: siamo divenuti estranei gli uni agli altri; tante case, ma nessuna vera dimora. «Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti ... Non temete; ecco il nostro Dio ... Egli viene a salvarvi».

2. Carissimi ragazzi, fra pochi istanti riceverete la S. Cresima. In ciascuno di voi la parola dettaci dal profeta si adempirà in modo eminente. Sarete irrobustiti; sarete resi saldi. Irrobustiti da chi? dalla forza dello Spirito Santo che vi sarà ora donato. Saldi in che cosa? nella vostra fede e professione cristiana. Allora vi dico col profeta: «Non temete; ecco il vostro Dio» oggi vi dona la sua fortezza, perché iniziate a vivere la vostra fede con coerenza.

Dovete solo essere fedeli al cammino che oggi iniziate. Non abbandonate la comunità parrocchiale che vi guiderà attraverso la catechesi. Non mancate alla celebrazione festiva dell'Eucarestia. Ascoltate la promessa che oggi il Signore fa in modo particolare a voi e si adempirà se sarete fedeli: «felicità perenne splenderà sul [vostro] capo; gioia e felicità [vi] seguiranno», per sempre.

INCONTRO CON LE CARITAS PARROCCHIALI

Fondazione Opera dell'Immacolata
Sabato 18 dicembre 2004

«CARITÀ E CHIESA»

Avete riflettuto sulle povertà cui è più urgente oggi rispondere. La mia riflessione non intende ora porsi su questa linea. Essa vuole aiutarvi ad andare, per così dire, alla sorgente della risposta cristiana ai bisogni dei poveri. Questo “ritorno alla sorgente” è necessario per ristorarci, cioè per irrobustire la nostra dedizione ai poveri; ed anche per non attingere ad altre sorgenti che non sono in grado di donarci l'acqua della carità.

1. La carità della Chiesa è la sorgente della vostra carità: questa è l'affermazione più importante che si possa fare sul vostro servizio ai poveri. Vorrei ora farvi vedere questa “identificazione” della carità della Chiesa col vostro impegno quotidiano verso i poveri.

Quando dico “carità della Chiesa” intendo dire la “carità che è la Chiesa”; pongo cioè una identità fra carità e Chiesa. Vediamo di spiegare il senso di questa identità.

Il Concilio Vaticano II scrive: “la Chiesa intera appare come il popolo radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. La nostra unità non è semplicemente dovuta al fatto che siamo partecipi della stessa natura umana; che siamo partecipi della stessa nazionalità e quindi di una stessa lingua, di una stessa storia, di una stessa cultura. La nostra unità è la partecipazione creata della stessa unità che unisce le Persone divine della Trinità. L'unità delle Tre Persone si è irradiata ed insediata dentro all'umanità, rendendone partecipi le persone umane. La Chiesa è precisamente l'irradiazione, l'insediamento dentro l'umanità della divina unità: *Ecclesia de Trinitate*, dicevano i Padri della Chiesa ed i suoi grandi Dottori.

Da che cosa è costituita questa unità, quale è il suo vincolo unitivo? Il vincolo unitivo della Chiesa è lo Spirito Santo per

mezzo del quale l'amore di Dio è stato effuso nei nostri cuori [cfr. *Rm* 5,5]. Ma dobbiamo analizzare meglio questo punto, anche se brevemente.

La conseguenza del peccato che separa l'uomo da Dio, è la disintegrazione dell'unità fra gli uomini, la loro divisione: il primo Adamo è stato causa di separazione. Ma partendo da Cristo il movimento "dall'uno ai divisi" si rovescerà: il cuore dell'umanità non pulsa più in sistole, ma in diastole. Tutta la moltitudine è reintegrata nell'unità: Cristo, come dice il Vangelo, è venuto a «riunire i figli di Dio dispersi»; a riunire l'intera umanità per quale «uno solo» è morto. "Adamo aveva generato l'umanità nel peccato con un frazionamento e una divisione senza fine. Il nuovo Adamo invece deve rigenerare l'umanità alla vita nella santità riunendola tutta in se stesso. È per questo che san Paolo lo chiama, non tanto il secondo Adamo, ma «l'ultimo Adamo»: l'Uomo ultimo nel quale tutta l'umanità salvata deve ritrovarsi, riconciliata con se stessa e con Dio" [L. BOUYER, *La Chiesa di Dio*, Cittadella ed., Assisi 1971, pag. 281]. È l'ultimo Adamo nel quale tutta l'umanità è ricapitolata [cfr. *Ef* 1,10].

Cristo compie la sua opera facendoci dono del suo stesso Spirito che ci unisce al Cristo stesso, ci fa essere e vivere in Lui e come Lui. Ogni uomo nel dono dello Spirito rinasce in Lui; l'umanità è reintegrata in Lui. L'amore del Padre, che si è rivelato nella morte di Cristo e come in Lui concentrato, si estende e si comunica ad ogni uomo mediante lo Spirito Santo. L'unità della Chiesa, nella sua più profonda realtà, è la Comunione dei fedeli nell'amore del Padre rivelatoci in Cristo e donatoci dallo Spirito Santo. La Chiesa è questa comunità umana nell'amore divino, nell'amore del Padre datoci dal Figlio mediante lo Spirito Santo.

Voglio spiegarmi con un esempio. Se voi esponete un cristallo puro alla luce del sole, esso si illumina fino a diventare tutto luminoso. Esiste una distinzione ben chiara fra il sole ed il cristallo; anche se la luce di cui brilla il cristallo è ben diversa da quella di cui brilla il sole, tuttavia quella dipende continuamente da questa.

È una pallida metafora di ciò che accade ogni giorno nella Chiesa ed in ogni fedele che sia in grazia. Infatti la carità che costituisce l'essere della Chiesa è ben diversa dalla Carità che è

lo Spirito Santo: essa è una capacità umana posseduta dal discepolo del Signore. È una capacità prodotta in noi dallo Spirito Santo.

Ho concluso questo primo punto della mia riflessione. In sintesi: l'esercizio della carità ha la sua radice nel mistero della Chiesa; è dalla vita più profonda della Chiesa che esso sgorga.

2. La vostra carità, la carità del discepolo del Signore, è la stessa carità del Padre quale è apparsa in Cristo: «amatevi come io vi ho amato». Chi ama rimane in Cristo e Cristo in lui.

Detto in altri termini. La ragione per cui amo il Padre in Cristo è la stessa ragione per cui amo il prossimo. Non esistono due carità, la carità che ha per "oggetto" il Signore e la carità che ha per "oggetto" il prossimo. Ne esiste una sola: l'atto con cui amo Dio ha la stessa natura dell'atto con cui amo il prossimo. È colla stessa visione che vedo la luce e le cose illuminate dalla luce.

Per quale ragione amo il Padre in Cristo? Per rispondere al suo Amore che lo ha spinto a donarmi Se stesso in Cristo. È la sua volontà di rendermi partecipe della sua stessa vita la ragione per cui amo Dio. Per quale ragione amo il prossimo? Perché lo vedo in questa luce della rivelazione che il Padre fa di sé: «questo dobbiamo amare nel prossimo: che sia in Dio» [2,2,q.25,a.5].

Da questo derivano alcune caratteristiche della carità; caratteristiche che ne disegnano il suo inconfondibile volto. Mi limito ad accennarne tre.

- E' una carità che tende alla persona come tale; non è un amore generico, ma singolarmente determinato. La persona è amata "per se stessa". Oggi la dimenticanza del principio-persona è causa di gravi violazioni all'uomo.

- E' una carità che tende alla persona nella sua totalità, nelle sue dimensioni fisiche e spirituali. Due gesti hanno caratterizzato l'amore di Cristo verso l'uomo: guarire dalle malattie e perdonare i peccati. Secondo un ordine intrinseco. Per cui amare la persona significa donarle la possibilità di incontrare Cristo. Il bene più grande che possiamo volere ad una persona è Gesù Cristo.

- E' una carità preveniente i meriti della persona di essere amata. È per questo che il perdono è l'espressione più alta della carità cristiana.

3. Vorrei per concludere riflettere più analiticamente sul rapporto carità-servizio al prossimo, e così avvicinarmi maggiormente al tema della presente giornata.

In primo luogo, la carità non è pigra. «Mostrami, se riesci, un amore pigro» scrive S. Agostino «Colui che non fa nulla per colui che egli dice di amare, dimostra chiaramente che il suo amore non è vero» [*En. in ps 31,II*].

Ma nello stesso tempo, se la carità non ha limiti, il servizio che concretamente uno può svolgere è limitato. Nessuno è in grado di servire in tutto ogni uomo. Il servizio è limitato quanto alle persone e quanto ai servizi offerti. Un servizio preciso impedirà che ci si impegni in un altro.

Il catechismo distingue le opere di misericordia spirituale e corporale, dandone una precisa elencazione.

Da ciò deriva una conseguenza assai importante. È necessario fare delle scelte, compiere delle opzioni preferenziali in base alle situazioni oggettive in cui viviamo, in base alle nostre effettive capacità e possibilità, in base alle urgenze dei bisogni.

Queste scelte per chi ama sono spesso drammatiche per la carità che abita nel suo cuore, e che non può fare tutto ciò che vede essere necessario fare. La sofferenza è ancora più grande quando chi ama vede il bisogno in chi non ha alcuna consapevolezza della sua reale situazione. Tuttavia qui scopriamo un'altra dimensione ecclesiale della carità. Ciò che fa l'uno, lo fanno tutti gli altri nella Chiesa.

4. Mi piace concludere con un testo mirabile di S. Tommaso. «E' chiaro che non tutti possono dedicarsi agli studi lunghi e severi; per questo Cristo ci ha dato una legge che per la sua brevità è accessibile a tutti e nessuno ha il diritto di ignorare: tale legge è la legge dell'amore divino... Una simile legge, ammettiamolo, deve essere la regola di tutti gli atti umani. L'opera d'arte obbedisce a dei canoni. Similmente l'atto umano, giusto e virtuoso quando segue le norme della carità,

perde la sua rettitudine e la sua perfezione se si discosta dalle suddette norme. Ecco allora il principio di ogni bene; la legge dell'amore... Tutti i doni traggono origine dal Padre della luce, ma nessuno supera la carità» [*De decem praeceptis* II, 1138 e IV,1154; ed. Marietti, pag. 246.248].

OMELIA NELLA MESSA DELLA IV DOMENICA DI AVVENTO

Metropolitana di S. Pietro
domenica 19 dicembre 2004

1. «Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo e prese con sé la sua sposa». Nella imminenza delle solennità natalizie la chiesa ci insegna l'attitudine fondamentale che ci introduce nel mistero dell'incarnazione del Verbo, e l'attitudine che ci interdice ogni accesso al medesimo mistero. La prima è l'attitudine di Giuseppe, la seconda è l'attitudine di Acas.

Nella pagina evangelica è rivelata la verità più profonda circa la persona di Giuseppe, perché viene narrata l'esperienza decisiva della sua vita. E l'evangelista Matteo spiega come Giuseppe ha vissuto quel momento che fu la svolta della sua esistenza.

L'inizio è costituito dall'origine della gravidanza di Maria «per opera dello Spirito Santo». Ella aveva acconsentito al disegno di Dio su di lei: «avvenga di me quello che hai detto» [Lc 1,38]. Col trascorrere del tempo Maria si rivela davanti a Giuseppe come "incinta", portatrice di un figlio nel suo grembo. In questa circostanza «Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto». La maternità di Maria era per Giuseppe un enigma insolubile; qualcosa di cui non sapeva darsi ragione. Ed è a questo punto che accade nella vita di Giuseppe quell'avvenimento fondamentale che determinerà tutta la sua esistenza.

«Ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo». Giuseppe credette a questa parola. Non è riportata nessuna parola di risposta, ma «fece come gli aveva ordinato l'angelo e prese con sé la sua sposa». Ciò che egli fece è determinato dalla sua purissima obbedienza di fede. Come già aveva fatto Maria al momento dell'annunciazione, così fece Giuseppe: si aprirono all'ingresso di Dio dentro alla loro e alla nostra storia.

Il Concilio Vaticano II insegna: «A Dio che rivela è dovuta “l’obbedienza della fede”, per la quale l’uomo si abbandona totalmente e liberamente a Dio, prestandogli “Il pieno ossequio dell’intelletto ed ella volontà” e assentendo volontariamente alla rivelazione da lui fatta» [Cost. dogm. *Dei Verbum* 5; *EV* 1/877]. È precisamente questo che ha fatto Giuseppe: ha prestato il pieno ossequio del suo intelletto e della sua volontà alla parola di Dio, abbandonandosi totalmente e liberamente a Lui.

La conseguenza di questo atto di fede è stata che egli «prese con sé la sua sposa». Giuseppe diventa così un singolare depositario del mistero che “nascosto da secoli nella mente di Dio” [cfr. Ef 3,9], venne rivelato ed attuato nella pienezza del tempo. E lo diventa perché prende con sé Maria. Giuseppe entra nel mistero redentivo mediante il suo legame sponsale con Maria.

2. «Ma Acaz rispose: non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Anche al re Acaz, come a Giuseppe, venne fatto un annuncio da parte del Signore: «chiedi un segno dal Signore tuo Dio».

Dio intendeva compiere un intervento a favore del suo popolo che stava vivendo un momento particolarmente difficile. Acaz non credette. Egli non presta a di che gli parla l’obbedienza della fede; negandogli il pieno ossequio del suo intelletto e della sua volontà, non si abbandona al Signore pienamente e liberamente. Certamente il Signore resta comunque fedele alle sue promesse e «darà un segno» ugualmente, ma chi non crede – come Acaz – non diventa beneficiario di quelle promesse.

Carissimi fedeli, fra pochi giorni celebreremo la memoria di quell’avvenimento che fu prefigurato profeticamente ad Acaz, e rivelato come già accaduto nel grembo di Maria a Giuseppe: il Verbo si fece carne. Sentirete parlare di tanti buoni sentimenti in quei giorni; sarete esortati a vivere tanti valori. Tutto bene. Ma il vero, fondamentale problema non è questo.

Il vero problema è di sapere se le parole dette dall’angelo a Giuseppe sono vere o false; se è vero o falso che il Verbo si è fatto carne. Se a questo dobbiamo credere o non; se ha ragione Acaz o Giuseppe. È la soluzione di questo dilemma il crocevia obbligato dei destini dell’umanità e della sorte dell’uomo.

OMELIA NELLA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro
sabato 25 dicembre 2004

1. «Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse». La parola profetica descrive la condizione in cui si trovava il popolo: un popolo «che camminava nelle tenebre» perché «abitavano in terra tenebrosa».

L'immagine del cammino richiama subito la realtà della vita: non è forse la nostra vita un cammino? Ma un cammino ha un punto da cui parte ed una meta cui è diretto. E l'uomo, ciascuno di noi, da dove viene? a quale traguardo ultimo è orientato?

Molti oggi non sanno più rispondere a queste due domande, ed è a causa di questa ignoranza che camminano nelle tenebre ed abitano in terra tenebrosa. Alle spalle il caso; davanti a sé il nulla eterno. Venuti all'esistenza per caso, siamo destinati a scomparire per sempre: pensano oggi in tanti.

Poiché questa è la risposta che l'uomo oggi riceve in larga misura anche dalla cultura in cui vive; poiché il peso di questa risposta è insopportabile per le spalle dell'uomo, questa stessa cultura lo ha convinto che le domande sulla propria origine e sulla propria destinazione finale sono domande inutili o comunque che non possono ricevere una risposta certa. Si è di conseguenza messo in atto un sistema educativo che tende ad esaltare il provvisorio ed il disimpegno dal definitivo, come buona forma di vivere. È questa la condizione di un popolo che cammina nelle tenebre ed abita in una terra tenebrosa.

A questo popolo, a coloro che vivono in questa condizione, la Chiesa questa notte comunica una notizia: una luce si è accesa; una risposta è stata donata. Quale luce? quale risposta?

2. «Carissimo» ci dice l'Apostolo «è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini». La luce che illumina l'uomo è la grazia di Dio apparsa in questa notte. La

“grazia di Dio”: Dio stesso si è mostrato all’uomo come Dio che nutre nei suoi confronti pensieri di grazia e di amorevole vicinanza. All’uomo, a questo uomo di oggi spesso senza radici e senza destinazione, capace di navigare solo a vista, «è apparsa la grazia di Dio». A questo uomo Dio questa notte scopre i segreti del suo cuore, segreti di amore.

Ed è proprio nella rivelazione della grazia, che l’uomo trova la risposta alla sua domanda più grande. Egli viene a sapere che nessuno di noi è venuto al mondo per caso o per necessità, poiché ciascuno di noi è stato pensato e voluto da Dio stesso. Prima di essere concepito sotto il cuore di una donna ciascuno di noi è stato concepito nel cuore di Dio. L’uomo questa notte viene a sapere che non è destinato alla morte eterna, ma a partecipare alla vita stessa di Dio. Quando appare la grazia di Dio, l’uomo scopre interamente la verità su se stesso: Dio rivelando se stesso all’uomo, rivela anche l’uomo all’uomo.

E quindi diventa veramente libero: «tu hai spezzato il gioco che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle e il bastone dell’aguzzino». La grazia di Dio apparsa questa notte infatti «ci insegna a rinnegare l’empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà». Quando la grazia di Dio appare, comincia una storia nuova: rigenerato per una speranza viva, l’uomo diventa capace di costruire una vera civiltà.

Ma come e dove «è apparsa la grazia di Dio apportatrice di salvezza per tutti gli uomini»?

4. «Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia». La grazia di Dio non consiste in un nuovo insegnamento religioso; non consiste nella notificazione di un più rigoroso codice morale. La modalità che Dio ha scelto per far apparire la sua grazia è la presenza in mezzo a noi di una persona: Gesù Cristo. È una modalità reale, carnale, temporale: la grazia di Dio l’uomo la può vedere, toccare. È Gesù Cristo. La grazia di Dio è apparsa in questo mondo questa notte, perché in questa notte ci «è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore». Ecco perché in questa notte «il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse».

I primi uomini appartenenti a questo popolo furono «alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge». Singolare inizio del nuovo popolo! Non era necessario essere persone di cultura, poiché non si trattava di apprendere una dottrina; non era necessario essere fedeli osservanti delle legge, poiché non si trattava di acconsentire ad un codice. Si trattava di andare a vedere un bambino appena nato, perché quel bambino è la grazia di Dio fatta carne umana. E di questo ogni uomo è capace; a questo ogni uomo è invitato.

I pastori andarono. E quando tornarono che cosa era cambiato per loro? Le pecore in mezzo cui vivevano puzzavano ancora come prima; le loro persone ed il loro lavoro erano disprezzati come prima; il futuro della loro vita era incerto come prima. Che cosa allora era cambiato? La coscienza che avevano di se stessi. Essi si videro amati da Dio e furono pieni di stupore scoprendo la dignità della loro persona.

Carissimi: che Dio vi conceda di uscire da questa Cattedrale come i pastori dalla grotta di Betlemme. Col cuore pieno di lode alla grazia di Dio, e di stupore di fronte alla dignità della vostra e di ogni persona umana.

OMELIA NELLA MESSA DEL GIORNO DI NATALE

Metropolitana di S. Pietro
sabato 25 dicembre 2004

1. «E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». Queste parole narrano compiutamente l'avvenimento che oggi celebriamo ed esprimono al contempo l'originalità assoluta del cristianesimo, rendendolo incomparabilmente unico.

Il Verbo di Dio, che «era presso Dio» come «irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza», si è fatto carne, cioè uomo. Indicando però la nostra umanità con la parola “carne”, l'evangelista intende sottolineare il fatto che il Verbo ha assunto la natura umana nella sua condizione di debolezza ed inconsistenza. S. Leone papa dice: «Rimanendo intatte ... le proprietà di ambedue le nature e congiungendosi in una unica persona, la maestà (divina) assume in sé l'umiltà della condizione umana, la potenza l'infermità, l'eternità la condizione mortale ... e il Dio vero e l'uomo vero si associano armonicamente nell'unicità del Signore» [*Discorso XXI, 2,2*]. Noi oggi celebriamo questo avvenimento.

Quale fu la conseguenza per l'umanità e per ogni uomo? L'evangelista la indica colle seguenti parole: «la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo». È stato fatto all'uomo il dono della verità, in un momento preciso della storia, per opera di Gesù Cristo il Verbo di Dio.

Ciò è accaduto perché Lui è la stessa verità. Mosè non ha fatto che trasmettere la Legge; altri hanno trasmesso una dottrina religiosa o morale: Gesù Cristo invece non ci procura solo il dono della Verità, ma Egli stesso è questo dono, perché è il Verbo fatto carne. È questa singolarità ed unicità di Cristo, che conferisce all'avvenimento che oggi celebriamo un significato assoluto ed universale, per cui, pur essendo un avvenimento accaduto dentro alla storia, ne è il centro e il fine. A causa di ciò che oggi è accaduto, la storia umana è rimasta per sempre divisa in due tempi: prima di Cristo – dopo Cristo.

Questa posizione di Cristo fa sì che Egli non possa essere collocato nel “super-mercato delle religioni” dove l’uomo entrando “compra” ciò che meglio risponde alle sue esigenze. La posizione di Cristo nella storia dell’umanità non consente che Egli sia relativizzato; che il cristianesimo sia computato come una fra le altre religioni. Chi relativizza il Cristo, anche se poi ne esalta la persona, in realtà lo ha già abbandonato.

Dal momento in cui queste parole hanno cominciato a risuonare nel mondo - «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» -, la questione più urgente per l’uomo è di sapere se esse sono vere o false. Tutti noi sappiamo bene che se sono false, se Dio non è venuto a vivere in mezzo a noi con noi, ciascuno di noi resta definitivamente consegnato al suo destino di morte: solo Dio può salvarci e vana alla fine è ogni speranza definitiva posta nell’uomo. Ciò che decide delle sorti eterne dell’uomo è la fede in Cristo, il Verbo che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.

2. «La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta. A quanti però l’hanno accolta, ha dato il potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome». La decisione di abbandonare le proprie tenebre per accogliere la grazia della Verità, la decisione di credere in Cristo cambia radicalmente la condizione umana. La fede in Cristo dà all’uomo il potere di diventare figlio di Dio: in questo consiste il vero cambiamento della nostra condizione.

È un cambiamento che riguarda *ciascuno di noi*. Diventiamo partecipi della stessa vita divina del Verbo fattosi carne. Il mistero natalizio è un “mirabile scambio”. Il Verbo prende la nostra miseria per donarci la sua ricchezza; prende la nostra morte per donarci la sua vita; prende la nostra corruzione per donarci la sua incorruttibilità. Dio si fece uomo perché l’uomo sia deificato. La nostra destinazione finale è la beata eternità del Padre. Venendo ad illuminare il nostro giorno terreno, il Verbo fatto carne lo ha introdotto nell’eternità.

Il giorno del Natale è allora la contestazione più forte a quella “demoralizzazione dell’uomo” a cui assistiamo ogni giorno, e la “questione antropologica” oggi riceve la sua soluzione definitiva. L’uomo non è riducibile alla natura in cui

vive, poiché oggi è deificato; la felicità cui egli è destinato non è limitata al tempo, poiché oggi è diventato eterno. Veramente «solo nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo ... Cristo ... proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione» [GS 22,1; EV 1/1385]. Oggi in Cristo la natura umana è stata assunta senza per questo venire annientata, e quindi anche in ciascuno di noi è stata elevata a dignità sublime.

Ma il cambiamento ha investito non solo i singoli, ma *anche la società umana*. Resi figli dello stesso Padre, gli uomini sono entrati in una nuova comunione fraterna. A chi ha dato il potere di diventare figlio di Dio, ha dato con ciò stesso il potere di diventare fratello: il mistero del Natale fonda la vera fraternità umana. Chi crede nel Dio fatto uomo per liberare l'uomo dalla sua brutale solitudine, vede ogni uomo come degno di infinito rispetto, cura ed attenzione; chi crede nel Verbo fatto carne cerca di imitare la magnanimità di Dio verso l'uomo.

Carissimi fedeli, voler togliere il riferimento a Cristo per costruire una vera fraternità umana significa voler costruire un edificio privo di fondamenta, perché la legge fu data per mezzo di Mosè, ma la grazia della Verità è messa oggi a disposizione di ogni uomo per mezzo di Gesù Cristo.

OMELIA NELLA MESSA PER LA FESTA DELLA S. FAMIGLIA

Parrocchia della S. Famiglia
domenica 26 dicembre 2004

1. «Voi mogli, state sottomesse ai mariti, come si conviene nel Signore. Voi mariti, amate le vostre mogli e non inaspritevi con esse. Voi figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore».

La semplicità di queste esortazioni apostoliche non deve impedirci di coglierne il profondo significato. Esse sono certamente un vero e proprio codice di condotta nel matrimonio e nella famiglia: due regole riguardano il rapporto moglie-marito, e due regole riguardano il rapporto genitori-figli. Più che sul loro contenuto, per altro assai chiaro, vorrei richiamare la vostra attenzione sulla ragione, sulla motivazione di questi precetti: «come si conviene nel Signore», e «ciò è gradito al Signore». Dunque, la vita matrimoniale e la vita familiare non è un'esperienza umana estranea al rapporto della persona col Signore. Essa infatti può essere vissuta o «come si conviene nel Signore» e come «è gradito al Signore», oppure in modo non gradito al Signore.

Queste semplici riflessioni ci guidano ad una conclusione che è di straordinaria importanza sia in se stessa sia in rapporto alla società in cui viviamo. E la conclusione è questa: il Signore ha un progetto riguardo al matrimonio e alla famiglia; vivendo conformemente ad esso gli sposi e i genitori vivono la loro esperienza matrimoniale e familiare «come si conviene al Signore»; vivendo fuori di esso, vivono in modo non gradito al Signore. Esiste una divina architettura che ogni matrimonio e famiglia è chiamata a realizzare.

Richiamo brevemente le linee fondamentali di questo “disegno architettonico”.

Il matrimonio è stato pensato e creato da Dio nel momento stesso in cui venne creata la persona umana. Essa infatti è stata creata uomo-donna. La S. Scrittura dice con mirabile e solenne semplicità: “Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò”. E subito dopo la creazione della persona umana come maschio e

femmina, il Creatore aggiunge: “siate fecondi e moltiplicatevi”. Dunque, vedete che la verità del matrimonio è connessa alla verità della persona umana creata come uomo o donna, e destinata ad entrare nel pieno possesso della propria umanità attraverso la comunione reciproca del dono proprio dell’amore coniugale.

Essendo così profondamente connessi, persona umana e matrimonio procedono sempre congiunti nel riconoscimento e nella stima della loro dignità, così come nelle insidie e negli attacchi alla loro unità. Laddove il matrimonio non è stimato, ivi è la stima della persona umana ad essere insidiata; quando il riconoscimento della dignità della persona - dignità presente nella reciproca diversità uomo-donna - è in pericolo, lo è anche la dignità del matrimonio. Una delle ragioni per cui si sta mettendo in atto una strategia per equiparare matrimonio e convivenze omosessuali è che spesso non si percepisce più la ricchezza propria e specifica dell’essere-uomo, dell’essere-donna: soprattutto il mistero della femminilità è deturpato e violato nella sua ricchezza umana specifica.

E qui noi tocchiamo una seconda struttura fondamentale dell’architettura divina del matrimonio e della famiglia. Che è la seguente: esiste, nel disegno divino, una connessione inscindibile fra matrimonio e famiglia. L’unico modo degno e giusto di dare origine alla vita umana, il luogo originario per educare la persona umana è la comunità coniugale posta in essere fra l’uomo e la donna dal matrimonio. Solo l’atto dell’amore coniugale che fa degli sposi una sola carne, è degno di dare origine ad una nuova persona umana; il diritto di educare compete in modo originario ai genitori. “Il Signore ... ha stabilito il diritto della madre sulla prole”.

Sono questi i due fondamentali pilastri su cui si regge l’architettura divina del matrimonio e della famiglia: il matrimonio è comunione di amore costituita dal dono dell’uomo e della donna, chiamati a questo dalla loro reciproca costituzione maschile-femminile; l’amore coniugale, così inteso, è intimamente orientato al dono della vita. E pertanto due sono le fondamentali attitudini etiche richieste all’uomo e alla donna che si sposano: amore e responsabilità.

2. «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre ... perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

È un fatto, questo, carico di immenso significato profetico: l'annuncio della vita, che si compie colla nascita del Verbo nella nostra natura umana, si scontra subito colla minaccia alla vita. Nel bambino Gesù minacciato di morte si realizza per la prima volta e in un certo senso si concentra quella grande lotta fra la vita e la morte, fra la civiltà della vita e dell'amore e la civiltà della morte e dell'odio. Il bambino Gesù minacciato nella sua vita è figura di ogni bambino, di ogni persona, debole, povera ed indifesa e perciò insidiata nella sua dignità, poiché «con la sua incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo» [GS 22].

È indubbio che per certi aspetti oggi si ha una grande attenzione alla dignità del bambino, ma non è meno vero che essa oggi è gravemente insidiata.

In primo luogo perché non è più affermato il diritto assoluto alla vita fin dal momento del suo concepimento: si è chiamato "diritto" ciò che moralmente è un omicidio.

Ma è pure grave l'attitudine sempre più condivisa nei confronti del concepimento di una nuova persona umana prima ancora che venga all'esistenza. O esso (concepimento) è visto come un male da evitare perché impedisce la propria soggettiva realizzazione; o esso è visto come un bene di cui si ha bisogno per la propria felicità. Nell'un caso come nell'altro, la persona prima ancora di essere concepita, è vista già in rapporto ed in ordine alla propria autorealizzazione: è strumentalizzata.

La celebrazione della santa Famiglia di Nazareth aiuti tutti noi, sposi e genitori in primo luogo, a crescere nella stima del matrimonio e della famiglia; ad essere costruttori di quella civiltà della verità e dell'amore che ha la sua prima sorgente nella comunità familiare.

OMELIA NELLA LITURGIA DI RINGRAZIAMENTO A CONCLUSIONE DELL'ANNO 2004

Basilica di S. Petronio
venerdì 31 dicembre 2004

1. Mai come in questa sera e in nessun luogo come in questo è evidente la diversità con cui vive lo scorrere del tempo chi crede e chi non crede. Non per caso la Scrittura pone sulle nostre labbra la seguente preghiera: «insegnaci a contare i nostri anni e giungeremo alla sapienza del cuore». C'è un modo di contare gli anni che ci conduce alla sapienza del cuore; c'è un modo di contare gli anni che ci porta alla stoltezza. Proviamo a delinearli brevemente.

Partono ambedue dall'esperienza dello scorrere del tempo nello stesso momento in cui lo viviamo come esperienza della nostra inconsistenza e della nostra consegna all'attimo presente che ci sfugge: il tempo ci rivela il limite costitutivo di ogni esistenza umana; ci rivela la nostra finitudine. Il modo quindi con cui "contiamo i nostri anni" svela il modo profondo con cui stiamo di fronte alla nostra esistenza.

Si aprono davanti a noi due possibilità: il tempo, lo scorrere degli anni è l'unica possibilità di vivere che abbiamo a disposizione; oppure dentro allo scorrere degli anni l'uomo decide il suo destino eterno. Siamo fatti solo per una esistenza temporale oppure siamo ultimamente destinati ad una esistenza eterna? Noi, io e voi, possederemo una vita eterna dopo la morte o cadremo nell'abisso del nulla perenne?

Ci sono due modi di contare i nostri anni a seconda della risposta che diamo a questa domanda. «L'immortalità dell'anima è una cosa che ci interessa così vivamente e ci riguarda così profondamente, che bisogna proprio aver perduto ogni sensibilità per restare nell'indifferenza di sapere che ne è» (B. PASCAL, *Pensieri* 194). Quando si contano i nostri anni rimanendo nell'indifferenza circa ciò che sarà di noi dopo la morte, non giungeremo mai alla sapienza del cuore. Quando contiamo i nostri anni consapevoli che il nostro destino è fuori dal tempo, giungeremo alla sapienza del cuore. Quando si è nel dubbio, è dovere cercare la verità al riguardo.

2. Ma la Chiesa celebra in questi giorni un avvenimento che costituisce una risposta imprevedibile alla nostra domanda sul senso dello scorrere del tempo e degli anni: «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». Dio è venuto ad abitare dentro al tempo. Nello scorrere del tempo e degli anni ci fu un istante nel quale l'Eternità entrò nel tempo, ed il tempo si incontrò definitivamente coll'Eternità: fu l'istante in cui «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi».

Il cristianesimo quindi è una novità assoluta, perché afferma che Dio è apparso nel tempo nella persona di Cristo; e che l'uomo si salva nell'eternità, ma mediante una scelta che egli deve fare nel tempo fin quando è in vita. Al fatto che Dio colla sua Eternità si è misurato col tempo deve corrispondere il fatto che l'uomo vivendo nel tempo si misura coll'eternità. Questa decisione mediante la quale l'uomo si misura coll'eternità è la fede in Cristo. La decisione quindi di credere ha un'intensità infinita, perché è da questa decisione che dipende il nostro destino eterno ed esso non è una vaga idea, ma il definitivo incontro con Cristo e l'ingresso nella beatitudine stessa di Dio, quale accade al momento della nostra morte.

Il tempo non è più una mera successione di anni e di avvenimenti. Esso è innanzi tutto la figura, la forma che assume la libertà umana in rapporto al Verbo che si è fatto carne. È innanzi tutto una questione di relazione, di rapporto con Cristo.

Esiste allora un modo cristiano di contare i nostri anni; apprendendolo noi giungeremo alla sapienza cristiana del cuore.

Il computo cristiano ci è insegnato da un testo paolino: «questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce» (*Rm* 13, 11-12).

Il computo cristiano degli anni nasce da una consapevolezza: questo tempo che viviamo è qualitativamente diverso dal tempo che precedeva Cristo. Esso è il tempo della

salvezza; è il tempo in cui dimora la grazia redentiva di Cristo, perché in esso la Chiesa predica il Vangelo e celebra i santi Sacramenti. «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza» (2 Cor 6,2b). Il modo cristiano di indicare gli anni è perciò quello di qualificare ciascuno di essi come “Anno di grazia”. È il tempo lasciato alla conversione, poiché «il Signore non ritarda nell’adempire la sua promessa... ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2 Pt 3,9). Esso è il tempo della pazienza di Dio.

«Consapevoli del momento», i discepoli del Signore sanno che nel tempo possono incontrare Cristo, poiché se Egli non fosse presente in mezzo a noi oggi, non sarebbe stato neppure ieri: sarebbe cioè un morto, non il Risorto. È per questo che ogni istante è l’ora di svegliarsi dal sonno per usare bene del tempo che resta. Dentro allo scorrere del tempo si compie il progetto di Dio; con pietre di questo mondo si costruisce una dimora eterna.

È per questo che noi siamo qui, questa sera: per ringraziare il Signore del tempo che ci dona, dei giorni della salvezza che ci regala perché possiamo convertirci.

CURIA ARCIVESCOVILE

CANCELLERIA

N O M I N E

Amministratori Parrocchiali

— Con Atto Arcivescovile in data 7 dicembre 2004 il M. R. *P. Livio Salvatore De Bernardo O.F.M. Cap.* è stato nominato Amministratore Parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Montepastore.

Vicari parrocchiali

— Con Atto Arcivescovile in data 2 dicembre 2004 il M. R. *Don Robert Midura Nemeje* è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Maria della Carità in Bologna.

— Con Atto Arcivescovile in data 30 dicembre 2004 il M. R. *Don Alphonse Amundala Kolomoni* è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Maria di Calderara di Reno.

CONFERIMENTO DEI MINISTERI

— L'Arcivescovo S.E. Mons. Carlo Caffarra lunedì 13 dicembre 2004 presso il Centro di Fraternità "S. Petronio" in Bologna ha conferito il Ministero dell'*Accolitato* ad Arturo Martinelli, candidato al Diaconato, della Parrocchia di Sammartini.

CANDIDATURE AL DIACONATO

— L'Amministratore Apostolico S. Em. Card. Giacomo Biffi martedì 6 gennaio 2004 nella Chiesa Metropolitana di S. Pietro in Bologna ha ammesso tra i *Candidati al Diaconato*: Giovanni Benini, Paolo Cocchi, Valerio Mattioli, Massimo Papotti, Guillermo Oscar Tarud Zaror, dell'Arcidiocesi di Bologna.

[Omesso per svista dal n. 1/2004]

COMUNICAZIONI

NOTIZIARIO DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Lo svolgimento dell'adunanza del 9 dicembre 2004

Si è svolta giovedì 9 dicembre 2004, presso il Seminario Arcivescovile di Bologna, con inizio alle ore 9,30, una riunione del Consiglio Presbiterale dell'Arcidiocesi di Bologna. La riunione è stata presieduta dall'Arcivescovo, presente anche S.E. il Vicario Generale.

Mons. Arcivescovo ha preso la parola comunicando che sono previsti alcuni appuntamenti diocesani: XX della morte del Card. Poma il 24 settembre 2005, con celebrazione eucaristica e pubblica conferenza del Prof. Andrea Riccardi; L di "A Messa figlioli" del Card. Lercaro, con una riflessione sulla attuazione della riforma della liturgia eucaristica; L della posa delle 10 croci compiuta sempre dal Card. Lercaro nei luoghi dove sarebbero sorte 10 nuove Chiese nella periferia di Bologna, con riflessione sul rapporto tra eucaristia e rapporti umani e sociali.

Ha avuto quindi luogo un intervento-testimonianza di alcuni confratelli sul tema all'OdG: "Quale frutto dall'esperienza della *missio ad gentes* per il nostro ministero di presbiteri e per l'impegno nell'evangelizzazione"

Hanno preso la parola Don Giovanni Cattani, Don Guido Gnudi, Don Tarcisio Nardelli, Don Mario Zacchini, Don Marcello Galletti, Don Paolo Dall'Olio, Don Sandro Laloli, riportando alcune riflessioni sul loro ministero in terra di missione.

In seguito il Consiglio ha esaminato la richiesta di soppressione della Parrocchia di S. Nicolò di Veduro per accorpala alla Parrocchia di S. Geminiano di Marano (di Castenaso), esprimendo parere favorevole.

Terminata la riunione, i consiglieri si sono suddivisi nelle commissioni di cui ciascuno aveva precedentemente comunicato all'Ufficio di presidenza di voler appartenere.

CRONACHE DIOCESANE PER L'ANNO 2004

S.E. MONS. ARCIVESCOVO

FEBBRAIO

15, domenica – Ingresso nell'Arcidiocesi e presa di possesso canonico di S.E. Mons. CARLO CAFFARRA, nuovo Arcivescovo Metropolita di Bologna.

16, lunedì – In mattinata presiede la S. Messa alla Casa del Clero.

19, giovedì – In mattinata in Seminario incontra i sacerdoti della Diocesi.

20, venerdì – Nel pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, introduce la conferenza di S.E. Mons. Agostino Marchetto.

21, sabato – Nel pomeriggio primo pellegrinaggio al Santuario della Madonna di San Luca.

22, domenica – Nel pomeriggio assiste alla sfilata dei carri mascherati per il Carnevale dei Bambini.

23, lunedì – In mattinata a Villa Imelda incontra i sacerdoti del Vicariato di San Lazzaro.

24, martedì – In mattinata nell'Aula S. Clelia, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Flaminio per le Cause Matrimoniali.

25, mercoledì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa e compie il rito di imposizione della ceneri per l'inizio del tempo quaresimale.

28, sabato – Nel pomeriggio celebra il funerale di Don Vittorio Venturi a Chiesa Parrocchia di S. Maria di Gesso.

In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera e il rito dell'iscrizione del nome di alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

29, domenica – In mattinata celebra la S. Messa nel Monastero delle Suore Cappuccine.

In serata partecipa all'apertura del Corso "Oratorio 2005" al Teatro Tenda della Montagnola.

MARZO

1, lunedì – In mattinata nella parrocchia di Vergato incontra i sacerdoti del Vicariato di Vergato.

2, martedì – In mattinata a Galeazza incontra i sacerdoti del Vicariato di Cento.

3, mercoledì – In mattinata a Baricella incontra i sacerdoti del Vicariato di Galliera.

4, giovedì – In mattinata riunisce i Vicari Pastoralisti.

6, sabato – In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna del Simbolo ad alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

7, domenica – Nel pomeriggio in seminario incontra l’Azione Cattolica riunita per l’annuale assemblea.

8, lunedì – In mattinata nella Parrocchia del Corpus Domini incontra i sacerdoti del Vicariato di Bologna Sud-Est.

Nel pomeriggio presiede nella Cattedrale di Carpi alle esequie di S.E. Mons. Artemio Prati.

9, martedì – In mattinata alla Casa del Clero incontra i sacerdoti del Vicariato di Bologna centro.

Nel pomeriggio al Santuario del Corpus Domini celebra la S. Messa nella festa di S. Caterina de’ Vigri.

10, mercoledì – In mattinata al Centro dei Dehoniani incontra i sacerdoti del Vicariato di Bologna Nord.

11, giovedì – In mattinata al Cenacolo Mariano incontra i sacerdoti del Vicariato di Setta.

Nel pomeriggio partecipa alla conferenza di S.E. Card. Angelo Scola dal titolo: “Il Primo e l’Ultimo. Estremo invito al cristocentrismo” all’Istituto Veritatis Splendor.

12, venerdì – In mattinata in S. Pietro celebra la S. Messa in occasione della Peregrinatio delle reliquie di San Domenico Savio.

13, sabato – Nel pomeriggio dà il possesso della parrocchia di S. Agostino Ferrarese a don Gabriele Porcarelli.

In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata di solidarietà con la diocesi di Iringa (Tanzania).

14, domenica – Nel pomeriggio presso l’Istituto Maria Ausiliatrice incontra le religiose.

Di seguito presiede in S. Pietro la S. Messa nella Giornata di solidarietà con la diocesi di Iringa e consegna il crocifisso a don Davide Marcheselli, in partenza per Usokami.

15, lunedì – In mattinata nella Parrocchia di Osteria Grande incontra i sacerdoti del Vicariato di Castel S. Pietro Terme.

Nel pomeriggio partecipa al Consiglio Pastorale Giovanile in Auditorium S. Clelia.

16 martedì – In mattinata nella Parrocchia di Monteveglio incontra i sacerdoti del Vicariato di Bazzano.

17, mercoledì – In mattinata celebra la S. Messa nell'anniversario della scomparsa di S.E. Mons. Gilberto Baroni.

Di seguito visita la Casa della Carità e incontra i sacerdoti del Vicariato di Bologna Ovest.

18 giovedì – In mattinata dalle Suore di Vedrana incontra i sacerdoti del Vicariato di Budrio.

19, venerdì – Nel primo pomeriggio in S. Pietro celebra il funerale di Don Paolo Serra Zanetti.

Di seguito celebra la S. Messa nella Chiesa di S. Giuseppe Sposo della B.V. Maria.

20, sabato – In mattinata l'Arcivescovo partecipa alla cerimonia nell'anniversario del Risanamento alla Sala Farnese a Palazzo d'Accursio.

In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Secondo scrutinio alcuni catecumeni adulti che riceveranno il Battesimo la notte di Pasqua.

21, domenica – Nel pomeriggio celebra la S. Messa al Santuario della B.V. di San Luca a conclusione del pellegrinaggio dei fidanzati.

22, lunedì - 25, giovedì – In questi giorni partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

24, mercoledì – Nel pomeriggio, sempre a Roma, celebra la S. Messa per i bolognesi residenti nella Capitale, nella Chiesa della Domus Mariae.

27, sabato – Nel pomeriggio partecipa all'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione "Il Ponte".

In serata, in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera. Consegna ai catecumeni del Padre nostro e Rito dell'Effatà.

28, domenica – In mattinata celebra la S. Messa alla Casa Santa Marcellina.

Nel pomeriggio incontra i genitori dei cresimandi al teatro Manzoni e di seguito i cresimandi in S. Pietro.

29, lunedì – In mattinata presiede presso il Seminario Arcivescovile una riunione della Conferenza Episcopale Emilia-Romagna.

30 martedì – In mattinata al Santuario di S. Clelia alle Budrie incontra i sacerdoti del Vicariato di Persiceto.

31, mercoledì – In mattinata dalle Suore Serve di Maria incontra i sacerdoti del Vicariato di Bologna Ravone.

APRILE

1 giovedì – In mattinata dai Cappuccini di Porretta incontra i sacerdoti del Vicariato di Porretta Terme.

Nel pomeriggio partecipa alla Consulta della Pastorale Universitaria in Aula S. Clelia e celebra per gli universitari, in Cattedrale, la S. Messa in preparazione alla Pasqua.

2, venerdì – In mattinata in Cattedrale celebra il Precetto Pasquale per le Forze Armate.

3, sabato – In serata benedice gli ulivi a Piazza Maggiore, partecipa poi alla processione per le vie del centro, e al Paladozza, dopo un momento di preghiera e di riflessione, rivolge il suo discorso ai giovani convenuti da tutta la diocesi per la Giornata Mondiale della Gioventù.

4, domenica delle Palme – In mattinata il Card. Arcivescovo benedice gli ulivi, partecipa alla processione delle Palme e presiede la S. Messa nella Parrocchia di Castel S. Pietro.

Nel pomeriggio interviene all'incontro dei Referenti Parrocchiali per la Pastorale familiare.

6, martedì – In serata nella Basilica di S. Petronio, introduce con una meditazione l'elevazione musicale della Cappella Arcivescovile di San Petronio che esegue l'Ufficio delle Tenebre di G.A. Perti.

7, mercoledì santo – In serata presiede, nella Cattedrale di S. Pietro, una celebrazione comunitaria del Sacramento della Penitenza in preparazione al Triduo Sacro.

8, giovedì santo – In mattinata, nella Cattedrale di S. Pietro, presiede la concelebrazione della S. Messa Crismale, nel corso della quale i sacerdoti rinnovano le promesse della loro Ordinazione.

Nel pomeriggio, sempre in S. Pietro, presiede la S. Messa in Coena Domini.

9, venerdì santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi.

Nel pomeriggio presiede la solenne Azione Liturgica della Passione e Morte del Signore.

Alla sera partecipa alla Via Crucis cittadina all'Osservanza.

10, sabato santo – Al mattino, in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Ufficio delle Letture e del canto delle Lodi. A mezzogiorno presso la Basilica di S. Stefano prega davanti al Cristo morto con i Cavalieri del Santo Sepolcro.

Nella tarda serata, sempre in S. Pietro, presiede la solenne Veglia Pasquale e celebra la S. Messa della Risurrezione, nel corso della quale amministra il Battesimo ad un adulto.

11, domenica di Pasqua – In mattinata celebra la S. Messa alle Casa Circondariale della Dozza.

Nel pomeriggio celebra la S. Messa episcopale nella Cattedrale di S. Pietro.

15, giovedì – Trascorre tutta la giornata con i preti giovani.

17, sabato – In mattinata, in Arcivescovado, tiene una Conferenza stampa di presentazione della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna recentemente istituita dalla Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Alla sera, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, presenza alla lettura Dantis con il Card. Jean-Louis Tauran in occasione della "Settimana del Paradiso".

18, domenica in Albis – In mattinata, a Villa San Giacomo, celebra la S. Messa per la "Festa della Famiglia".

20, martedì – Alla sera, a Bondanello, incontra i giovani delle parrocchie di Castelmaggiore.

24, sabato – In mattinata nel Monastero delle Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento, celebra la S. Messa nel 50.mo anniversario della morte di Madre Costanza Zauli.

25, domenica – In mattinata presiede la concelebrazione della S. Messa nella Basilica di S. Francesco d'Assisi in occasione del Convegno Regionale dei Gruppi di Preghiera di S. Pio da Pietralcina.

26, lunedì – Nel tardo pomeriggio, al Santuario della B.V. del Soccorso celebra la S. Messa nella festa patronale.

27, martedì – In serata, in Seminario, partecipa all'incontro di preghiera vocazionale per i giovani dai 18 anni in avanti.

29, giovedì – In mattinata interviene al Convegno regionale del Centro Sportivo Italiano.

30, venerdì – Nel pomeriggio presiede la S. Messa a Minerbio per l'apertura dei lavori dell'Assemblea Soci della Co.Pro.Bi.

MAGGIO

1, sabato – In mattinata in Cattedrale presiede la S. Messa per i lavoratori.

In serata in Cattedrale, presiede la veglia di preghiera in preparazione alla Giornata per le Vocazioni e ammette un gruppo di seminaristi tra i candidati al presbiterato.

2, domenica – Nel pomeriggio in Cattedrale, celebra la S. Messa e conferisce il Ministero dell'Accolitato ad alcuni seminaristi bolognesi.

3, lunedì – In serata nella Parrocchia di Sant'Antonio di Savena, tiene una conferenza sul tema "Eucarestia e Parrocchia", nell'ambito delle celebrazioni per la decennale eucaristica.

4, martedì – Nel tardo pomeriggio nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa per i membri dell'associazione "Genitori in cammino" di Bologna e Ferrara.

6, giovedì – In mattinata riunisce i Vicari pastorali.

8, sabato – In mattinata, a Porta Saragozza, inaugura il Museo della Beata Vergine di San Luca.

Nel pomeriggio, rivolge un saluto ai partecipanti alla manifestazione "Insieme per l'Europa" al Centro Congressi.

Di seguito celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di Rastignano.

9, domenica – In mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di Panzano.

11, martedì – Nel pomeriggio prende parte all'inaugurazione del Museo della Musica.

12, mercoledì – Nel pomeriggio interviene alla manifestazione indetta da "Il Resto del Carlino - Il Giorno - la Nazione", sul tema: "Il povero nella società moderna. Attualità del messaggio pontificale di Giovanni Paolo II".

13, giovedì – In mattinata visita il Poliambulatorio S. Camillo in Città.

Di seguito in Arcivescovado incontra i raccoglitori della B.V. di San Luca.

In serata, alla Sala Conserve Italia a San Lazzaro di Savena, tiene una conferenza dal titolo "La famiglia oggi".

14, venerdì – Nel pomeriggio a Palazzo D'Accursio porta un saluto all'incontro su Don Orione e inaugura la mostra dedicata al santo.

15, sabato – Nel pomeriggio l'Immagine della B. Vergine di S. Luca scende dal suo Santuario per l'annuale visita alla città ove rimane fino a domenica 23 maggio.

L'immagine viene accolta a porta Saragozza e portata in processione fino alla Cattedrale, dove viene celebrata la S. Messa.

In precedenza aveva partecipato al Collegio di Spagna al giuramento dei nuovi allievi.

In serata, in Cattedrale, presiede alla Veglia mariana dei giovani.

16, domenica – Nel primo pomeriggio presiede la S. Messa per il pellegrinaggio degli ammalati alla Madonna di S. Luca.

18, martedì – Mons. Arcivescovo incontra ufficialmente l'Alma Mater Studiorum e tiene una relazione sul tema: "L'Università: servizio alla verità e alla libertà dell'uomo".

19, mercoledì – L'Immagine viene portata processionalmente dalla Cattedrale alla piazza Maggiore per la tradizionale benedizione alla città, impartita dal sagrato di S. Petronio.

20, giovedì – Ha luogo la tradizionale Giornata Sacerdotale Mariana. I sacerdoti si uniscono alla concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo nella quale si festeggiano i sacerdoti che ricordano il 60°, 50°, 25° anniversario di Ordinazione. Affidamento dei sacerdoti alla Beata Vergine Maria. Il Vescovo eletto di Faenza-Modigliana, S.E. MONS. CLAUDIO STAGNI, saluta i sacerdoti.

Terminata la S. Messa tutti i sacerdoti sono invitati al Seminario Arcivescovile per il consueto incontro fraterno.

22, sabato – Nel pomeriggio, alla "Casa Don Orione", celebra la Messa di ringraziamento per la canonizzazione di Don Orione.

23, domenica – In mattinata, in S. Pietro, assiste alla S. Messa celebrata davanti all'effigie della Vergine da S.E. il Card. Saraiva Martins.

Nel pomeriggio presiede il canto dei Vespri e accompagna processionalmente la Venerata Immagine al suo Santuario. Presso la Porta Saragozza dà il saluto all'Immagine.

24, lunedì – In serata alla parrocchia di S. Giovanni Bosco partecipa alla conclusione della peregrinatio Mariae del mese di maggio.

25, martedì – Nel tardo pomeriggio, celebra la S. Messa nella Parrocchia della B.V. Immacolata.

26, mercoledì – In mattinata partecipa alla Presentazione del Breviario di S. Caterina de' Vigri presso il Santuario del Corpus Domini.

In serata in Cattedrale, celebra la santa Messa di suffragio nel V anniversario della morte del dott. Enzo Piccinini, responsabile della Fraternità di Comunione e Liberazione.

28, venerdì – In serata, all'Istituto Salesiani, incontra gli animatori di Estate Ragazzi.

29, sabato – In mattinata incontra i genitori e gli alunni della Scuola Media e del Liceo Malpighi.

Nel pomeriggio celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di Chiesanuova.

In serata in S. Pietro, presiede la Veglia di Pentecoste.

30, Solennità di Pentecoste – Celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di Anzola.

Nel pomeriggio presiede la celebrazione e amministra il sacramento della Confermazione.

31, lunedì – Nel tardo pomeriggio a Villa Pallavicini celebra la S. Messa e la presenza alla Processione a conclusione del mese di maggio.

GIUGNO

1, martedì – In serata celebra la Santa Messa nella Chiesa di San Procolo, per la solennità del santo martire.

2, mercoledì – In mattinata nella Parrocchia di Piumazzo amministra il sacramento della Confermazione e incontra i sacerdoti della zona.

3, giovedì – In mattinata a Villa san Giacomo presiede la riunione dei Vicari pastorali.

Nel tardo pomeriggio nella parrocchia di S. Paolo di Ravone presiede la S. Messa per la chiusura dell'anno catechistico.

4, venerdì – In serata nella Parrocchia di S. Caterina al Pilastro tiene la conferenza dal titolo: "Il ministero educativo dei genitori".

5, sabato – Nel pomeriggio visita la casa delle Suore Missionarie della Carità e celebra la S. Messa.

6, domenica – In tarda mattinata nella Parrocchia di Argelato amministra il sacramento della Confermazione.

Nel pomeriggio in Seminario incontra i partecipanti all'incontro organizzato dalla Pastorale della Famiglia.

Nel tardo pomeriggio nel Parco della Montagnola celebra la S. Messa per i partecipanti alla giornata organizzata dalla Consulta diocesana dello Sport.

10, giovedì – In serata presiede la solenne Concelebrazione eucaristica sul sagrato della Basilica di S. Petronio per la Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore, e la successiva processione per le vie del centro fino a Piazza Maggiore, dove dal sagrato della Basilica rivolge il suo discorso e imparte la benedizione eucaristica.

18, venerdì – In tarda mattinata celebra la S. Messa nella Solennità del Sacro Cuore di Gesù presso lo Studentato dei Sacerdoti del S. Cuore (Dehoniani).

In serata celebra la S. Messa per la festa patronale a Castel Guelfo.

19, sabato – In tarda mattina è presente all'inaugurazione di nuove strutture al Pio Istituto di Cura «Madre Fortunata Toniolo».

20, domenica – In mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di Savigno.

Nel pomeriggio celebra la santa Messa per la Giornata Vicariale dell'Ammalato e dell'Anziano nella parrocchia di Cento di Budrio.

21, lunedì – Riunisce il Consiglio Scientifico dell'Istituto Veritatis Splendor.

23, mercoledì – In mattinata celebra la S. Messa al parco della Montagnola per tutti i partecipanti all'Estate-Ragazzi.

25, venerdì – Partecipa ai lavori del primo Simposio europeo dei docenti universitari "La famiglia in Europa" presso la Pontificia Università Lateranense e tiene una conferenza sul tema: "La famiglia: verità e storia".

26, sabato – Nel tardo pomeriggio celebra la S. Messa nella ricorrenza del 50.mo anniversario di ricostruzione della Chiesa di Castel d'Aiano.

27, domenica – In mattinata celebra la S. Messa nella Parrocchia di S. Pietro di Cento. Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa episcopale nella festa liturgica dei Santi Pietro e Paolo.

29, martedì – Sua Santità GIOVANNI PAOLO II presiede la Santa Messa nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, alla presenza di Sua Santità BARTOLOMEO I di Costantinopoli, e impone il Pallio ai nuovi Arcivescovi metropolitani, tra i quali S.E. Mons. CARLO CAFFARRA.

LUGLIO

1, giovedì – 2, venerdì – Mons. Arcivescovo partecipa con i Vescovi della Regione all'annuale Corso di Esercizi Spirituali.

2, venerdì – Nel tardo pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Cà de' Fabbri don Edoardo Cavalieri d'Oro.

3, sabato – In mattinata presiede una riunione della Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna a Marola (RE).

4, domenica – In mattinata celebra la S. Messa nella Cappella delle Piccole Sorelle dei poveri alla presenza dei Cavalieri di Malta.

11, domenica – Mons. Arcivescovo partecipa alle attività concluse dell'anno pastorale di Comunione e Liberazione e celebra la S. Messa.

13, martedì – In serata, nella Solennità di Santa Clelia, presiede la concelebrazione della S. Messa presso il Santuario di S. Clelia a Le Budrie.

AGOSTO

15, giovedì – Nel pomeriggio celebra la S. Messa a Villa Revedin per il Ferragosto dei bolognesi.

SETTEMBRE

4, sabato – Nel pomeriggio celebra in Cattedrale la S. Messa in occasione del 35° anniversario della morte di P. Marella.

6, lunedì – In mattinata nella Cappella del Seminario celebra la S. Messa di apertura degli Esercizi Spirituali dei neo Ordinandi.

8, mercoledì – In mattinata nella Cappella del Seminario celebra la S. Messa durante gli Esercizi Spirituali dei neo Ordinandi.

11, sabato – Nel primo pomeriggio celebra la S. Messa in Cattedrale per in occasione della giornata di preghiera degli anziani per le vocazioni.

13, lunedì – 15, mercoledì – In questi giorni partecipa all'annuale Tre Giorni del Clero.

18, sabato – Nel pomeriggio, in S. Pietro, presiede la solenne concelebrazione Eucaristica e conferisce l'Ordinazione presbiterale ad alcuni diaconi dell'Arcidiocesi e religiosi.

19, domenica – Nella mattinata presiede la S. Messa e consacra il nuovo altare della Chiesa di Molinella

20, lunedì – 23, giovedì - Partecipa a Roma ai lavori del Consiglio Permanente della C.E.I.

27, lunedì – In mattinata in Seminario presiede l'incontro della Conferenza Episcopale Regionale.

28, martedì – Nel pomeriggio presiede la concelebrazione eucaristica in Cattedrale in suffragio di tutti i Vescovi defunti della Chiesa di Bologna.

OTTOBRE

2, sabato – Nella mattinata celebra in Arcivescovado la S. Messa per gli aderenti al Serra Club International.

Nel pomeriggio rivolge un indirizzo di saluto al Congresso dei ragazzi in P.zza Maggiore.

A seguire conferisce il possesso canonico della Parrocchia di San Paolo Maggiore a P. Clelio M. Perfetti.

3, domenica – Nella mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Confermazione ad alcuni bambini della Parrocchia di Casumaro.

Nel pomeriggio, al Teatro dell'Antoniano, in occasione del Congresso diocesano dei Catechisti, presenta una riflessione dal titolo: "Il catechista educatore".

Nel tardo pomeriggio visita la mostra sui reliquiari della Basilica S. Petronio e celebra i Vespri solenni della Dedicazione.

4, lunedì – Nel pomeriggio, in S. Petronio, presiede la solenne concelebrazione eucaristica per la festa del Patrono, cui fa seguito la processione in Piazza Maggiore con le reliquie del Santo e la benedizione dal sagrato.

7, giovedì - In mattinata presiede la prima riunione del nuovo Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

Nel pomeriggio presenzia l'inaugurazione della Settimana Sociale al Teatro Arena del Sole; alla cerimonia partecipa il Card. Camillo Ruini, Presidente della C.E.I.

10, domenica – In mattinata, in Cattedrale, presiede la S. Messa conclusiva della Settimana Sociale. A seguire partecipa ai lavori conclusivi della Settimana Sociale.

11, lunedì – In mattinata, presso la Chiesa di S. Maria del Suffragio, presiede la S. Messa per l'inaugurazione dell'anno scolastico della Scuola elementare "Il Pellicano".

In serata, presiede la S. Messa nella Parrocchia di S. Ambrogio d'Ozzano dell'Emilia nel VII anniversario della Dedicazione della Chiesa.

13, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, presso la Basilica di S. Domenico presiede la solenne Concelebrazione per l'inaugurazione della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna. Concelebrano i Vescovi della Regione e il Priore Provinciale dell'Ordine dei Frati Predicatori.

14, giovedì – In tarda mattinata, tiene la Prolusione all'apertura dell'Anno Accademico del Pontificio Ateneo *Regina Apostolorum* a Roma.

16, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la solenne concelebrazione eucaristica e conferisce l'Ordinazione diaconale ad alcuni alunni del seminario diocesano e ad alcuni religiosi.

17, domenica – In mattina celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Croce di Marmorta.

Nel pomeriggio, in Cattedrale, presiede la S. Messa di apertura dell'Anno Eucaristico.

28, giovedì – In mattinata presiede una riunione del Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

NOVEMBRE

1, lunedì – In mattinata celebra la S. Messa del Ringraziamento e l'inaugurazione della Chiesa restaurata a Lorenzatico.

2, martedì – In mattinata al Cimitero Comunale della Certosa presiede la S. Messa per tutti i fedeli defunti.

3, mercoledì – Nel tardo pomeriggio celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Vitale e Agricola in Arena.

In serata tiene la conferenza di apertura dei “Martedì di S. Domenico” dal titolo. “Difendere l'uomo: come? perché?”.

4, giovedì – Nel pomeriggio incontra i Vicari Pastoralisti.

Di seguito presiede la Concelebrazione Eucaristica, in Cattedrale, e presiede alla traslazione definitiva delle reliquie dei Santi Vitale e Agricola nella Cripta in occasione del XVII centenario del martirio.

5, venerdì – Nel tardo pomeriggio visita il Centro di Formazione del Movimento Cristiano Lavoratori.

6, sabato - In mattinata partecipa all'apertura dell'Anno Accademico dell'Alma Mater Studiorum di Bologna.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Vergato a don Silvano Mazzoni.

In serata, nella Cripta della Cattedrale di S. Pietro, incontra i ragazzi della Diocesi che si preparano ad emettere la Professione di fede.

7, domenica – In mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della parrocchia di San Mamante in Medicina.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di San Martino in Pedriolo a don Massimo Vacchetti.

11, giovedì – In mattinata predica il Ritiro per i sacerdoti dei Vicariati di Bologna Nord e Sud-Est.

13, sabato – In mattinata, presso l'Auditorium Sala S. Clelia, incontro i Centri Culturali della Diocesi e tiene la seguente relazione: “Il Padre e la questione dell'origine”.

Nel pomeriggio a Monte Sole, ammette un monaco tra i candidati all'Ordine.

Nel tardo pomeriggio nella Chiesa dei SS. Bartolomeo e Gaetano partecipa alla Divina Liturgia (S. Messa) presieduta da Sua Beatitudine il Cardinale Stephanos II Ghattas, patriarca di Alessandria d'Egitto della Chiesa Copta Cattolica.

14, domenica – In mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Lorenzo in Bologna.

Nel pomeriggio celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Biagio in Castel de' Britti.

16, martedì – Nel tardo pomeriggio, in S. Petronio, presiede la S. Messa per l'inizio dell'Anno Accademico dell'Università di Bologna.

17, mercoledì – Nel pomeriggio, presso l'Auditorium del Seminario Regionale, alla Prolusione inaugurale dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna rivolge il saluto in qualità di Gran Cancelliere.

19, venerdì – Nel tardo pomeriggio, all'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla conferenza magistrale sul tema: "La Chiesa cattolica armena esempio di fedeltà" tenuta da Sua Beatitudine Nerses Bedros XIX, Catholicos Patriarca di Cilicia degli Armeni cattolici.

20, sabato – Nel pomeriggio nella Parrocchia di S. Paolo di Ravone presiede la solenne Dedicazione della Chiesa.

21, domenica – Nella mattinata presiede la S. Messa ed amministra ad alcuni ragazzi il sacramento della Cresima nella Parrocchia di S. Giorgio di Varigna a Osteria Grande.

Nel pomeriggio conferisce il possesso canonico della Parrocchia di Santa Maria Goretti in Bologna a don Roberto Parisini.

22, lunedì – In serata nella Parrocchia di Calderara di Reno, presiede alla Celebrazione della Parola e alla consegna della Bibbia ai catechisti.

23, martedì – In serata, presso il Collegio Universitario Alma Mater della Fondazione CEUR, tiene la prolusione di apertura dell'Anno Accademico del Collegio dal titolo: "Il centuplo subito e la vita eterna".

24, mercoledì – Nel tardo pomeriggio, nel Salone dei Carracci presso il Palazzo Segni Masetti, partecipa alla presentazione del libro di Alain Elkann dal titolo: "Mitzvâ"

25, giovedì – Nel tardo pomeriggio inizia, presso l'Aula di Istologia dell'Università, una serie di tre lezioni per i docenti universitari sul tema: "La libertà umana nella concezione cristiana".

26, venerdì – Nel tardo pomeriggio nella parrocchia Regina Mundi in città, presiede la S. Messa per la festa patronale della Medaglia miracolosa.

27, sabato – In mattinata, partecipa al Convegno Regionale Medici Cattolici sul tema: "L'operatore sanitario tra professione e testimonianza cristiana". Tema del saluto di mons. Arcivescovo: "Sofferenza di Cristo e Redenzione dell'Uomo".

Nel pomeriggio visita la Scuola di Sant'Agata in occasione dell'Open Day.

In serata, in Cattedrale, presiede la prima Veglia di preghiera di Avvento e inaugura il cammino di preparazione alla XX Giornata Mondiale della Gioventù (Colonia 2005).

28, domenica – In mattinata nella parrocchia di S. Vincenzo di Galliera presiede la S. Messa e istituisce due Lettori.

Nel pomeriggio, in Seminario, tiene il Ritiro spirituale ai Ministri Istituiti.

30, martedì – In serata presiede la S. Messa al Ricovero Sordomute "Roversi".

DICEMBRE

2, giovedì – In mattinata riunisce i Vicari pastorali.

Nel tardo pomeriggio continua, presso l'Aula di Istologia dell'Università, le lezioni per i docenti universitari sul tema: "La libertà umana nella concezione cristiana".

3, venerdì – In mattinata Vista il Pensionato S. Rocco di Camugnano e celebra la S. Messa.

4, sabato – In mattinata presso la Sede dei Vigili del Fuoco presiede la S. Messa per la festa della santa patrona.

In serata a Villa S. Giacomo incontra i fidanzati.

5, domenica – In mattinata celebra la S. Messa nella Parrocchia di S. Gregorio e Siro e inaugura la Chiesa restaurata.

Nel pomeriggio in Cattedrale presiede la S. Messa Episcopale.

6, lunedì – In mattinata presiede presso il Seminario Arcivescovile una riunione della Conferenza Episcopale Emilia-Romagna.

8, lunedì – In mattinata nella Basilica di S. Petronio presiede la solenne concelebrazione eucaristica nella Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria.

Nel pomeriggio, in Piazza Malpighi, partecipa alla tradizionale "Fiorita" alla stele dell'Immacolata; quindi nella Basilica di S. Francesco presiede la celebrazione dei Vespri.

9, giovedì – In mattinata presiede una riunione del Consiglio Presbiterale, presso il Seminario Arcivescovile.

Nel tardo pomeriggio, presso l'Aula di Istologia dell'Università, tiene l'ultima lezioni per i docenti universitari sul tema: "La libertà umana nella concezione cristiana".

10, venerdì – Nel pomeriggio celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Maria Lauretana di Boschi di Baricella.

12, domenica - In mattinata celebra la S. Messa e amministra il sacramento della Cresima ad alcuni ragazzi della Parrocchia di S. Antonio da Padova a La Dozza.

13, lunedì - Nel pomeriggio celebra la S. Messa presso il Centro S. Petronio portando gli auguri natalizi.

14, martedì – Nel pomeriggio Visita l'Istituto Diocesano del Sostentamento Clero e benedice i locali.

16, giovedì – In mattinata predica il Ritiro per i sacerdoti dei Vicariati di Bologna Ovest e Bazzano.

17, venerdì - Nel pomeriggio incontra tutto il personale medico del Pio Istituto di cura «Madre Fortunata Toniolo».

18, sabato – In mattinata celebra la S. Messa nella Casa della Carità del Poggio di S. Giovanni in Persiceto e porta gli auguri agli ospiti.

Nel pomeriggio partecipa all'incontro delle Caritas Parrocchiali che si svolge presso la Fondazione Opera dell'Immacolata in Bologna.

19, domenica – In mattinata celebra la S. Messa nel Monastero di Gesù e Maria (Agostiniane eremitane)

Nel pomeriggio celebra in Cattedrale la S. Messa Episcopale per i diaconi permanenti e le loro famiglie.

In serata assiste al Concerto natalizio nella Parrocchia di S. Lorenzo di Sasso Marconi.

20, lunedì – In serata celebra la S. Messa per gli alunni, i genitori e i docenti Istituto "S. Alberto Magno" in Bologna.

21, martedì – In serata assiste al Concerto natalizio nella Basilica di S. Maria dei Servi.

23, giovedì – In tarda mattinata visita il presepe allestito nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio, sede del Comune.

25, sabato – Nella Solennità del Natale del Signore celebra la S. Messa della notte in Cattedrale, la S. Messa dell'aurora presso le Carceri e la S. Messa del giorno, nel pomeriggio, in Cattedrale.

26, domenica – Nella Festa della Sacra Famiglia celebra la S. Messa nella Parrocchia della Sacra Famiglia per tutte le famiglie della Diocesi

31, venerdì – Nel tardo pomeriggio nella Basilica di S. Petronio presiede il solenne Te Deum di ringraziamento a conclusione dell'anno 2004.

S.E. MONS. ERNESTO VECCHI
VESCOVO AUSILIARE E VICARIO GENERALE

GENNAIO

5, lunedì – Nel pomeriggio, benedice i corredini nel contesto dell'annuale iniziativa della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

6, martedì – Nella mattinata, in Cattedrale, presiede la S. Messa “dei popoli”.

8, giovedì – Nella serata, a Riola di Vergato, tiene un incontro per il Corso Ministeri, sul tema: “La liturgia, presenza di Cristo, fonte e culmine della vita cristiana”.

10, sabato – Nel primo pomeriggio, in Seminario, presiede l'Ora Media e introduce la “Due giorni” dei Diaconi.

11, domenica – Nel pomeriggio, a Piacenza, partecipa all'Ordinazione Episcopale di S. E. Mons. Antonio Lanfranchi, eletto Vescovo di Cesena – Sarsina.

12, lunedì – A Roma, partecipa ai lavori della Commissione CEI per il laicato.

13, martedì – Dal 13 al 15 gennaio, partecipa alla “Tre giorni del Clero invernale” ad Affi (VR).

18, domenica – Nella mattinata, istituisce un Accolito nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena, nel contesto della Festa patronale della parrocchia. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la S. Messa di congedo di S. Em. il Card. Giacomo Biffi.

24, sabato – Nel pomeriggio, presso il Monastero della Visitazione, concelebrazione con la famiglia salesiana.

25, domenica – Nel primo pomeriggio, alle Budrie, in occasione del 15° anniversario della canonizzazione di Santa Clelia, detta una meditazione su “Il Magistero cleliano del Card. Giacomo Biffi”.

27, martedì – Nella serata, presso la parrocchia di Vedrana, incontro con il Circolo ANSPI e il nuovo Oratorio sul tema: “Il cristiano nella società di oggi”.

29, giovedì – Nel pomeriggio, presso l'Istituto Veritatis Splendor, presenza alla presentazione del libro "Ragione e vita" del Card. Giacomo Biffi.

30, venerdì – Nel primo pomeriggio porta il saluto della Chiesa di Bologna al Convegno sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari, presso l'Aula Absidale S. Lucia.

31, venerdì – Nella pomeriggio, nella Basilica di San Luca, presiede la S. Messa per la "Giornata per la vita".

FEBBRAIO

1, domenica – Nella mattinata, presso la parrocchia di Santa Caterina al Pilastro celebra la S. Messa e partecipa all'Assemblea in preparazione al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

2, lunedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa per la giornata della "Vita Consacrata". Nella serata, in Seminario, tiene una lezione per il Corso Ministri Istituiti dal tema "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia".

7, sabato – Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della parrocchia di San Matteo della Decima a Mons. Massimo Nanni.

12, giovedì – Nella mattinata partecipa alla commemorazione dei caduti di Nassiriya presso il Parco della Montagnola e concelebra presso la Basilica di S. Maria dei Servi, la S. Messa di suffragio con S.E. Mons. Angelo Bagnasco, Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia.

13, venerdì – Nella mattinata, presso il Palazzo dei Congressi, partecipa all'Assemblea di Confcooperative. Nel pomeriggio, benedice la nuova sede direzionale della SACA.

14, sabato – Nella mattinata, presso la sede dell'Istituto Veritatis Splendor, partecipa al Convegno Regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro. Nel primo pomeriggio, nella Basilica di San Paolo Maggiore, celebra la S. Messa per gli ammalati.

15, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa e conferisce il mandato agli evangelizzatori nella parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo. Nel pomeriggio partecipa alle celebrazioni in occasione dell'ingresso di S.E. Mons. Carlo Caffarra, nuovo Arcivescovo di Bologna.

18, mercoledì – Nel pomeriggio, partecipa all'incontro dell'Arcivescovo con i docenti dello STAB.

19, giovedì – Nella mattinata, in Seminario, partecipa all'incontro dell'Arcivescovo con i Sacerdoti dell'Arcidiocesi.

21, sabato – Nel primo pomeriggio partecipa al pellegrinaggio indetto dall'Arcivescovo alla Basilica di San Luca.

22, domenica – Nel primo pomeriggio, in Piazza Maggiore, partecipa al “Carnevale dei Bambini”.

27, venerdì – Nel tardo pomeriggio, presso le Ancelle del Sacro Cuore, celebra la S. Messa in occasione del 50° di vita religiosa di Suor Giuseppina Cerniglia.

28, sabato – Nella mattinata, partecipa al Congresso Provinciale delle ACLI.

MARZO

5, venerdì – Nel pomeriggio, a Palazzo d'Accursio, partecipa al convegno “Con-vivere la Città”. Nella serata, partecipa alla processione penitenziale di una zona del vicariato di S. Lazzaro-Castenaso.

6, sabato – Nella mattinata, presso la Casa Generalizia delle Suore Visitandine, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario della morte di Suor Lucia Orsoni. Nel primo pomeriggio partecipa, a Villa Pallavicini, al congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano. Nel pomeriggio, in Seminario, tiene una lezione nel contesto del Corso di Formazione per i candidati Diaconi.

7, domenica – Nella mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa nel contesto dell'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica. Sempre nella mattinata, a Pontecchio Marconi, istituisce un accolito e un lettore.

8, lunedì – Nel primo pomeriggio, partecipa alla esequie di S.E. Mons. Artemio Prati, Vescovo emerito di Carpi.

9, martedì – Nella mattinata, a Castel San Pietro, benedice la sede dell'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile.

10, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la chiesa di S. Girolamo della Certosa, presiede le esequie di Clelio Ruggeri.

11, giovedì – Nel pomeriggio, presso la sede dell'Istituto Veritatis Splendor, partecipa alla presentazione di S. Em. il Card. Angelo Scola del volume di S. Em. il Card. Giacomo Biffi “Il primo e l'ultimo”.

12, venerdì – Nella serata, a Ravenna, partecipa ad una tavola rotonda sulle comunicazioni sociali nell'ambito del Corso di giornalismo organizzato dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali di Ravenna.

13, sabato – Nel pomeriggio, in Seminario, tiene una lezione nel contesto del Corso di Formazione per i candidati Diaconi.

18, giovedì – Nella mattinata, partecipa alla riunione dei direttori degli Uffici per la Comunicazione sociale delle diocesi dell'Emilia Romagna, all'Albergo «Pallone». Nel pomeriggio, partecipa ad una riunione organizzativa per la 44a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Bologna dal 7 al 10 ottobre 2004.

19, venerdì – Nel pomeriggio celebra la S. Messa presso l'Istituto S. Giuseppe delle Piccole Sorelle dei Poveri, in occasione della solennità di San Giuseppe sposo della B.V. Maria.

20, sabato – Nel pomeriggio, in Seminario, tiene una lezione nel contesto del Corso di Formazione per i candidati Diaconi.

21, domenica – Nel pomeriggio, presso la parrocchia di S. Maria Annunziata di Fossolo, detta una riflessione sulla parrocchia in occasione del 60° anniversario di ordinazione del parroco Don Giuseppe Zaccanti.

23, martedì – Nella mattinata, nella Cattedrale di Ferrara, celebra una S. Messa per i Militari in preparazione alla Santa Pasqua.

24, mercoledì – Nella serata, presso la sede del Centro Culturale Enrico Manfredini, partecipa alla presentazione del volume di Guzman Carriquiry “Scommessa per l’America latina”.

27, sabato – Nella mattinata, nell’Aula Prodi di San Giovanni in Monte, partecipa alla conferenza stampa di presentazione del “Passamano per San Luca”. Nel pomeriggio, in Seminario, tiene una lezione nel contesto del Corso di Formazione per i candidati Diaconi.

28, domenica – Nel pomeriggio, presso l’Oratorio delle Carmelitane delle Grazie, partecipa alla premiazione del concorso “Le storie del Rosario”. Nella serata, in Montagnola, conclude il Corso Oratorio.

APRILE

2, venerdì – Nel pomeriggio, all’Istituto Tincani, tiene una conferenza sul tema “Domenica è festa. Un problema?”. Nel tardo pomeriggio presso la parrocchia del Sacro Cuore, celebra la S. Messa in occasione della Stazione Quaresimale del Vicariato Bologna Nord.

4, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa presso la parrocchia di Crevalcore, nella solennità della domenica delle Palme.

7, mercoledì – Nella serata, in Cattedrale, partecipa alla Celebrazione Penitenziale.

8, giovedì – Fino al Sabato Santo, partecipa in Cattedrale, alle celebrazioni del Triduo Pasquale.

10, sabato - Nella notte, il Vescovo Ausiliare Mons. Vecchi presiede la Veglia Pasquale Prolungata presso la Basilica di San Petronio.

11, domenica – Nel pomeriggio, il Vescovo Ausiliare Mons. Vecchi concelebra in Cattedrale la S. Messa episcopale nella Pasqua di Risurrezione.

14, mercoledì – Nella serata, presso il Teatro delle Celebrazioni, assiste al musical diretto da Don Massimo D'Abrosca "Perché a te..."

17, sabato – Nella mattinata, partecipa alla conferenza stampa di presentazione della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Nel pomeriggio, nella parrocchia di San Martino di Bertalia, istituisce un accolito.

18, martedì – Nella mattinata, a Villa San Giacomo, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa in occasione della "Festa di Famiglia". Nel pomeriggio partecipa, sempre a Villa San Giacomo, alla presentazione del volume "I mie anni in casa Lercaro" dell'Ing. Mario Lanciotti.

21, mercoledì – Nella serata, presso la sede dell'Antoniano, porta un saluto alla Scuola Animatori della Pastorale Giovanile.

23, venerdì – Nella giornata partecipa, a Roma, ai lavori della Commissione Episcopale della CEI per il laicato.

24, sabato – Nel pomeriggio, a Gaggio Montano, partecipa alla presentazione del volume su Monsignor Meotti. Nella serata, benedica il nuovo organo della chiesa di San Tomaso di Gesso.

25, domenica – Nella mattinata, celebra la S. Messa in occasione del 25° della dedicazione della chiesa di S. Giacomo Fuori le Mura.

28, mercoledì – Nella serata, presso la Sala del Seminario a Carpi, detta una riflessione dal tema «Superare la "sindrome dello spettatore per costruire insieme una società più giusta», in preparazione alla festa del lavoro.

30, venerdì – Nella mattinata, a Rocca di Roffeno, benedice i locali del salumificio "Santa Lucia", in occasione dell'inaugurazione. Nella serata, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno, celebra la S. Messa a conclusione dell'Anno Mariano parrocchiale.

MAGGIO

2, domenica – Nella mattinata, al Villaggio Pastor Angelicus, celebra la S. Messa in occasione dell'anniversario della morte di Don Mario Campidori.

4, martedì – Nella mattinata, presso la sede della Cassa di Risparmio in Bologna, partecipa alla presentazione del progetto "Bologna rifà scuola". Nel pomeriggio visita il Museo della Madonna di San Luca.

8, sabato – Nella mattinata, a Villa Pallavicini, inaugura le manifestazioni sportive delle scuole cattoliche. Nella stessa mattinata, a Budrio, celebra la S. Messa in occasione del 10° anniversario dell'intitolazione della piazza a Mafalda di Savoia. Nel pomeriggio, in Seminario, incontro con i ragazzi sul tema: "La parrocchia e le vocazioni".

9, domenica – Nel pomeriggio, al Villaggio Card. Lercaro, benedice la stele della Madonna nel 50° anniversario di fondazione del Villaggio.

10, lunedì – Nella mattinata, presso il Palazzo degli Affari, partecipa all'apertura della II Giornata dell'Economia a cura della Camera di Commercio.

11, martedì – Nella serata, ad Amola, celebra la S. Messa in occasione dell'inaugurazione della canonica, nella festa di San Danio.

15, sabato – Nella mattinata partecipa alla Festa della Polizia, in Piazza Maggiore. Nel pomeriggio, nell'Auditorium S. Clelia della Curia, porta un saluto al "Convegno dei Campanari".

17, lunedì – Fino al 19 maggio, a Roma, partecipa ai lavori dell'Assemblea Generale della CEI.

20, giovedì – Nella mattinata, in Cattedrale, nel contesto delle celebrazioni in onore della B.V. di San Luca, concelebra la S. Messa di saluto di S.E. Mons. Claudio Stagni, eletto Vescovo di Faenza.

21, venerdì – Nel pomeriggio, nella Sala dei Carracci di Unicredit Banca, presenza alla tavola rotonda "L'Italia che sogniamo all'est".

22, sabato – Nella mattinata, al Teatro Manzoni, partecipa al 29° Congresso del Distretto Lions 108Tb (Interregionale).

24, lunedì – Nella mattinata, presso l'Aula Santa Lucia dell'Università, partecipa ad un incontro con gli scolari nel contesto del "Passamano per San Luca".

25, martedì – Nella serata, nella Biblioteca di San Domenico, presenza alla conferenza sul tema "Vocazione teologica del Domenicano", di S.Em. il Card. Georges Cottier.

26, mercoledì – Nella serata, in Cattedrale, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa nel 5° anniversario della morte del Dott. Enzo Piccinini.

27, giovedì – Nella serata, a Bondanello, tiene un incontro nel contesto della Festa parrocchiale.

28, venerdì – Nella serata, a Capugnano, chiude il "Maggio missionario".

29, sabato – Nella mattinata, presso la parrocchia di San Lorenzo, celebra la S. Messa per la Scuola materna delle Suore Serve di Maria Addolorata di Firenze e inaugura la nuova sala polivalente.

30, domenica – Nel pomeriggio, partecipa all'ingresso di S.E. Mons. Claudio Stagni nella diocesi Faenza.

31, lunedì – Nel pomeriggio, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa alla Casa della Carità di Borgo Panigale.

GIUGNO

2, mercoledì – Nella serata, a Crevalcore, celebra la S. Messa in occasione del “Congresso per la famiglia”.

3, giovedì – Nel pomeriggio, nella Cattedrale di Ravenna, concelebra la S. Messa in occasione del 90° genetliaco di S. Em. il Card. Ersilio Tonini.

4, venerdì – Nella serata, in Montagnola, tiene una relazione al convegno “Lo sport e l'educazione”.

9, mercoledì – Nel pomeriggio, presso la sede dell'Istituto Veritatis Splendor, partecipa al Convegno del Centro di Iniziativa Culturale.

10, giovedì – Nella mattinata, presso il Santuario di Madonna dell'Acero, celebra la S. Messa e tiene un incontro con i sacerdoti dei Vicariati di Vergato e Porretta. Nella serata, partecipa in San Petronio alle celebrazioni del Corpus Domini.

15, martedì – Nella serata, nella Caserma dei Carabinieri «L. Manara», partecipa alla cerimonia celebrativa del 190° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

18, venerdì – Nel pomeriggio, presso la parrocchia di S. Maria delle Grazie, celebra la Messa e conferisce la Cresima agli adulti del Vicariato Ravone.

19, sabato – Nel pomeriggio, presso la parrocchia di Renazzo, celebra la Messa e conferisce la Cresima agli adulti del Vicariato di Cento.

20, domenica – Nella mattinata, a Vergato, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario di costruzione della chiesa.

21, lunedì – Nella mattinata, partecipa al Consiglio Scientifico dell'Istituto Veritatis Splendor.

24, giovedì – Nella mattinata, a San Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa in occasione della Festa patronale. Nella serata, in Cattedrale, celebra la S. Messa per l'Azione Cattolica alla presenza dell'Immagine della B.V. di Loreto.

25, venerdì – Nella mattinata, a Riola di Vergato, partecipa alla presentazione del “Progetto Appennino” della Fondazione della Cassa

di Risparmio in Bologna. Nella serata, a S. Lorenzo, celebra la S. Messa per i gruppi che partono per la missione ad gentes.

26, sabato – Nella mattinata, in Cattedrale, celebra la S. Messa per l'Opus Dei. Nel pomeriggio, in S. Domenico, presiede l'ordinazione di cinque diaconi domenicani.

27, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa dei Ss. Pietro e Paolo.

29, martedì – Nella giornata, a Roma, partecipa alla cerimonia di consegna del "Palio" all'Arcivescovo.

LUGLIO

4, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Montefredente, celebra la S. Messa a conclusione della visita dell'Immagine della B.V. di Loreto.

6, martedì – Nel pomeriggio, nella parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale, celebra le esequie di Alpino Gonelli.

12, lunedì – Nel pomeriggio, nella Basilica di San Petronio, celebra le esequie della Contessa Delia Sassoli Berna de' Bianchi.

13, martedì – Nella serata, alle Budrie, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa nella Solennità di Santa Clelia.

16, venerdì – Nel pomeriggio, nella parrocchia di Calderara, celebra le esequie di Michele Contini.

18, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Crevalcore, celebra la S. Messa in occasione della Festa della Madonna del Carmine.

25, domenica – Nella serata, nella parrocchia di S. Cristoforo di Ozzano, celebra la S. Messa in occasione della Festa patronale.

27, martedì – Nel tardo pomeriggio, visita al gruppo "S. Vittore" alla Casa della Carità di Corticella.

29, giovedì – Nel tardo pomeriggio, nella parrocchia di Villa Fontana, celebra la S. Messa a conclusione della prima parte di Estate Ragazzi.

31, sabato – Nella mattinata, a San Matteo della Decima, benedice la nuova tangenziale.

AGOSTO

1, domenica – Nel pomeriggio, nell'Abbazia di Monteveglio, celebra la S. Messa in occasione del "Perdono d'Assisi".

2, lunedì – Nella mattinata, in Cattedrale, celebra la S. Messa in suffragio delle vittime dell'attentato alla Stazione ferroviaria.

28, sabato – Nella mattinata, alla Casa del Clero, celebra la S. Messa in occasione della Festa di S. Agostino, titolare della chiesa.

29, domenica – Nella mattinata, al Villaggio senza barriere “Pastor Angelicus”, celebra la S. Messa in occasione della Festa dei Bambini.

SETTEMBRE

1, mercoledì – Nel pomeriggio, nella parrocchia di S. Egidio, celebra la S. Messa nella festa patronale, in preparazione al rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

2, giovedì – Nella serata, nella parrocchia di Santa Maria della Quaderna, celebra la S. Messa e detta una riflessione sull'Eucaristia in preparazione alla festa patronale.

4, sabato – Nel mattinata, alle Budrie, celebra la S. Messa in occasione della Professione di alcune Suore Minime dell'Addolorata.

8, mercoledì – Nella mattinata, al Santuario del Monte delle Formiche, celebra la S. Messa e incontra i Sacerdoti nella Festa della Nativista della B.V. Maria. Nella serata, nella parrocchia di S. Lucia, istituisce un accolito.

9, giovedì – Nella mattinata, in Seminario, celebra la S. Messa per gli ordinandi presbiteri.

10, venerdì – Nel pomeriggio, celebra la S. Messa nel Santuario di Santa Maria della Vita.

12, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Medicina, celebra la S. Messa in occasione del 50° anniversario della fondazione del circolo locale dell'MCL. Nella stessa mattinata, a Le Tombe, celebra la S. Messa in occasione della festa patronale, nel 10° anniversario della morte di Don Carlo Poggi e benedice la Via Crucis a lui dedicata. Nel pomeriggio, all'Osservanza, presiede il Vespro nella Festa della B.V. delle Grazie.

13, lunedì – Fino al 15 settembre partecipa alla Tre giorni del clero.

16, giovedì – Nel pomeriggio, presso la Sala di Rappresentanza di Unicredit Banca, partecipa alla presentazione degli Atti del convegno di studi sul tema: «Davanti all'aldilà: testimonianze dall'area bolognese», organizzato dall'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna.

17, venerdì – Nella serata, nella parrocchia di S. Croce di Casalecchio di Reno, tiene una riflessione su “Il Sacerdote e la parrocchia”.

18, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa per le Ordinazioni Presbiterali.

19, Domenica – Nel pomeriggio, a Corticella, presiede il Vespro e la processione nel contesto della Festa della B.V. delle Grazie.

20, lunedì – Nel pomeriggio, nella Basilica dei Ss. Bartolomeo e Gaetano, celebra la S. Messa nel 5° anniversario della morte di Mons. Luciano Gherardi.

21, martedì – Nella serata, a San Matteo della Decima, celebra la S. Messa in occasione della festa patronale.

22, mercoledì – Nella mattinata, nella Basilica di S. Luca, celebra la Messa e tiene un incontro con la Congregazione dei Parroci Urbani. Nella serata, a Castel D'Aiano, celebra la S. Messa e conferisce il mandato ai missionari per la missione al popolo.

23, mercoledì – Nel pomeriggio, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Porretta, celebra la S. Messa nella Festa di Padre Pio.

25, sabato – Nella mattinata, a Vidiciatico, celebra la Messa nell'anniversario della strage di Casa Berna.

26, domenica – Nel pomeriggio, in Seminario, interviene all'Assemblea Straordinaria dell'Azione Cattolica. Nello stesso pomeriggio, a Molinella, presiede il Vespro e la processione nel contesto della B.V. del Rosario.

28, martedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra la Messa con l'Arcivescovo nella memoria di San Zama, in suffragio di tutti gli Arcivescovi defunti.

29, mercoledì – Nella mattinata, nella chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini, celebra la Messa per la Polizia di Stato, nella festa patronale di San Michele Arcangelo.

30, giovedì – Nella mattinata, a Palazzo d'Accursio, partecipa alla Conferenza Stampa di presentazione delle iniziative in programma per la festa patronale di San Petronio. Nel pomeriggio, alla Certosa, partecipa alla cerimonia a conclusione dei restauri della chiesa di San Girolamo.

OTTOBRE

1, venerdì – In mattinata, dagli studi di E'Tv, partecipa in videoconferenza con la Sala Stampa Vaticana alla presentazione della 44a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in programma a Bologna dal 7 al 10 ottobre. Nel pomeriggio, all'Istituto Sacro Cuore, celebra la S. Messa in occasione dell'apertura dell'anno scolastico e del 1° venerdì del mese.

2, sabato – Nella mattinata, a Cento, partecipa alla 19a Giornata dei Maestri del Lavoro ferraresi.

3, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Longara, istituisce un accolito. Nel pomeriggio, a San Giovanni in Persiceto, celebra la S. Messa a conclusione del Congresso Eucaristico del Vicariato Persiceto-Castelfranco.

4, sabato – Nel pomeriggio, in San Petronio, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa nella Festa del Santo Patrono.

7, giovedì – Fino al 10 ottobre, partecipa alle iniziative della 44a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

11, lunedì – Nella mattinata, a Monterenzio, benedice la nuova sede della Banca di Credito Cooperativo. Nel pomeriggio, nell'Aula Santa Lucia dell'Università, presenza all'Assemblea degli Industriali.

12, martedì – Nella mattinata, inaugura un nuovo corso all'Istituto B.V. di San Luca dei Salesiani.

13, mercoledì – Nel pomeriggio, in San Domenico, partecipa alla celebrazione eucaristica in occasione dell'inaugurazione della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.

16, sabato – Nella mattinata, a Pianoro, benedice il nuovo stabilimento della Marchesini Group.

17, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di S. Maria Assunta di Borgo Panigale, celebra la S. Messa in occasione della ricostruzione della canonica, nel 25° anniversario di parrocchia di Don Gian Pietro Fuzzi. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa di apertura dell'Anno dell'Eucaristia.

21, giovedì – Nella mattinata, in Cattedrale, partecipa al Ritiro del Clero. Nella serata, in San Petronio, partecipa al Concerto del Coro filarmonico nazionale bulgaro: "Liturgia di San Giovanni Crisostomo", promosso dal Centro Internazionale della Voce e dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

23, sabato – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa animata dal Coro filarmonico nazionale bulgaro con musiche dalla Liturgia bulgaro-bizantina e dalla «Missa in illo tempore» di Claudio Monteverdi. Nella serata, assiste al concerto del Coro CAI presso la Sala Bossi.

29, venerdì – Nel pomeriggio, nella parrocchia dei Ss. Vitale e Agricola, partecipa alla cerimonia di presentazione dei restauri della chiesa.

30, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa alla Casa Emma Muratori. Nel pomeriggio, a Castenaso, benedice l'Oratorio di Santa Croce.

31, domenica – Nel pomeriggio, conferisce la cura pastorale della parrocchia di Riola di Vergato a Don Fabio Betti.

NOVEMBRE

2, martedì – Nella mattinata, a San Matteo della Decima, celebra la S. Messa in suffragio dei defunti.

4, giovedì – Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa nella Festa dei Protomartiri Vitale e Agricola, in occasione della reposizione delle loro reliquie nella Cripta della Cattedrale.

6, sabato – Nella mattinata, a Casalecchio di Reno, benedice le nuove abitazioni realizzate dalla Cooperativa edificatrice della Fnaarc, la Federazione nazionale degli Agenti e Rappresentati di commercio. Nel pomeriggio, nella parrocchia di Minerbio, istituisce un lettore.

7, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Cristo Risorto di Casalecchio di Reno, istituisce un lettore.

10, mercoledì – Nella serata, nella parrocchia dei Ss. Francesco Saverio e Mamolo, partecipa ad un incontro del Serra Club.

12, venerdì – Nella serata, nella parrocchia dei Ss. Gregorio e Siro, presenza al concerto a conclusione dei restauri della chiesa.

13, sabato – Nella mattinata, in via della Salute, benedice alcuni nuovi appartamenti della Cooperativa Ansaloni destinati agli anziani. Nel pomeriggio, nella parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo, tiene una conversazione sul significato della Decennale Eucaristica, in programma nel 2005.

14, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Piumazzo, celebra la S. Messa in occasione della festa del ringraziamento.

17, mercoledì – Nel pomeriggio, in Seminario, partecipa all'inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna.

18, giovedì – Nella mattinata, nel Seminario di Imola, tiene una riflessione al Ritiro Diocesano del Clero di Imola. Nel pomeriggio, benedice il restaurato Oratorio di San Giovanni Battista dei Celestini.

20, sabato – Nella mattinata, nella Basilica di Santa Maria dei Servi, celebra la S. Messa nella solennità della "Virgo Fidelis", Patrona dei Carabinieri.

21, domenica – Nella mattinata, nella parrocchia di Croce del Biacco, istituisce un lettore candidato al diaconato. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa Episcopale nella Solennità di Cristo Re.

23, martedì – Nella serata, partecipa al Consiglio Pastorale Parrocchiale nella parrocchia di Monte Donato.

25, giovedì – Nella mattinata, presso il CRB Club, partecipa alla presentazione dei lavori della Commissione per il sociale della Fondazione Carisbo.

27, sabato – Nel pomeriggio, a Sasso Marconi, istituisce un lettore candidato al diaconato.

28, domenica – Nella mattinata, a Medicina, istituisce quattro accoliti e due lettori. Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa Episcopale d'Avvento.

30, martedì – Nel pomeriggio, all'Archiginnasio, partecipa alla presentazione del "Codice Diplomatico della Chiesa bolognese", a cura dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna.

DICEMBRE

1, mercoledì – Nella mattinata, a Pieve del Pino, celebra la S. Messa nella solennità di S. Ansano, patrono e incontra i Sacerdoti della zona.

2, giovedì – Nel pomeriggio, all'Archiginnasio, partecipa alla presentazione delle iniziative per l'"Anno Cassiniano". Nello stesso pomeriggio, a San Paolo di Ravone, celebra la S. Messa in occasione del 20° anniversario della "Mensa serale per i poveri".

4, sabato – Nella mattinata, presso l'Istituto di Scienze Religiose, presenza ad una riflessione del Prof. Romano Prodi sul tema "Riflessione sull'Europa". Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia Episcopale d'Avvento.

6, lunedì – Nella serata, a Zola Predosa, partecipa all'inaugurazione dei restauri della chiesa abbaziale.

8, mercoledì – Nella mattinata, presso la sede dell'Opera dell'Immacolata, celebra la S. Messa.

11, sabato – Nella mattinata, nella parrocchia di S. Maria delle Grazie, benedice i nuovi locali parrocchiali. Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia Episcopale d'Avvento.

12, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa Episcopale d'Avvento.

15, martedì – Nella mattinata, benedice la nuova sede della Società Cattolica di Assicurazioni. Nella serata, al Palacongressi, assiste al concerto natalizio di Aemil Banca.

16, giovedì – Nella mattinata, a Riola di Vergato, incontra i Sacerdoti dei Vicariati di Vergato e Porretta.

18, sabato – Nel pomeriggio, sul sagrato di San Petronio, presenza all'inaugurazione del presepe. Sempre nel pomeriggio, nella Cripta della Cattedrale, celebra la S. Messa in suffragio dei Lions

defunti. Nella serata, in Cattedrale, presiede la Veglia Episcopale d'Avvento.

19, domenica – Nel pomeriggio, in San Petronio, assiste al musical «No(t)te di Natale. L'emozione della Nascita per la vita e la pace» a cura del Gruppo Amarcòrd.

20, lunedì – Nella serata, in Seminario, tiene una lezione nel contesto del Corso per i Ministri Istituiti.

25, sabato – Nella mattinata, celebra la S. Messa nell'Oratorio di S. Donato, per le persone assistite dall'Opera Padre Marella. Nel pomeriggio, in Cattedrale, concelebra con l'Arcivescovo la S. Messa Episcopale.

26, domenica – Nel pomeriggio, in Cattedrale, celebra la S. Messa nella Festa della Sacra Famiglia.

31, venerdì – Nel tardo pomeriggio, nella Basilica di S. Petronio, partecipa al “Te Deum” di fine anno.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2004

Atti del Cardinale Amministratore Apostolico

OMELIE E DISCORSI

- Omelia nella Messa per
la Solennità
dell'Epifania pag. 3
- «Incontrare Dante»
Riflessioni a margine
di un commento alla
Divina Commedia..... » 7

Atti dell'Arcivescovo

DECRETI

- Nomina del Vicario
Generale pag. 56
- Nomina del Pro-Vicario
Generale e Moderatore
della Curia » 57
- Decreto di costituzione
del 14° Consiglio
Presbiterale dell'Ar-
cidiocesi di Bologna » 168
- Decreto di nomina del
Vicario Generale » 231
- Decreto di nomina del
Pro-Vicario Generale... » 232
- Decreto di ristruttura-
zione dei settori
pastorali affidati alla
responsabilità di un
Vicario Episcopale » 297
- Costituzione del 14°
Consiglio Presbiterale
dell'Arcidiocesi di
Bologna » 335
- Decreto di nomina del
Collegio dei Consul-
tori per il quin-
quennio 2005 - 2009 .. » 479

NOTIFICAZIONI

- Notificazione per l'«Anno
dell'Eucaristia»
indetto da Giovanni
Paolo II pag. 355

OMELIE E DISCORSI

- Presentazione dell'incon-
tro «Il Papato: storia,
diritto, teologia e rela-
zioni internazionali»..... pag. 58
- Omelia nella Messa al
termine del pellegrini-
aggio al Santuario
della B.V. di S. Luca » 59
- Omelia nella Messa del
Mercoledì delle Ceneri... » 61
- Omelia nella Messa
esequiale per Don
Vittorio Venturi » 64
- Omelia nella prima
veglia di Quaresima » 66
- Omelia nella seconda
Veglia di Quaresima » 103
- Incontro con l'Azione
Cattolica diocesana » 106
- Omelia nella Messa
esequiale per S.E.
Mons. Artemio Prati..... » 112
- Omelia nella Massa per
la Festa di S. Caterina
de' Vigri..... » 114
- Omelia nella terza Veglia
di Quaresima..... » 117
- Incontro con le Religiose . » 120
- Omelia nella Messa
esequiale per Don
Paolo Serra Zanetti..... » 125
- Omelia nella Messa per
la Solennità di S.

Giuseppe.....	» 127	Incontro con i Giovani di Castelmaggiore	» 202
Omelia nella quarta Veglia di Quaresima	» 129	Omelia nella Messa per il Convegno Regiona- le dei Gruppi di preghiera di P. Pio.....	» 208
Omelia alla Messa per il pellegrinaggio diocesano dei fidanzati .	» 132	Omelia nella Messa per la Festa della B.V. del Soccorso.....	» 211
Omelia nella quinta Veglia di Quaresima	» 135	Incontro di preghiera vocazionale per i giovani.....	» 213
Omelia nella Messa per gli esercizi spirituali dei Giovani.....	» 138	Intervento al Convegno Regionale del C.S.I.	» 217
Incontro con i Genitori dei Cresimandi.....	» 141	Omelia nella Festa di S. Giuseppe lavoratore ...	» 233
Omelia nella Messa in preparazione alla Pasqua per la Comu- nità Universitaria.....	» 173	Omelia nella Veglia per la Giornata Mondiale Vocazioni	» 236
Omelia nella Messa in preparazione alla Pasqua per i Militari....	» 175	Omelia nella Messa per la Giornata Mondiale Vocazioni	» 238
Incontro Diocesano dei Giovani nella Giornata Mondiale della Gioventù	» 177	Saluto all'Incontro "In- sieme per l'Europa"	» 240
Omelia nella celebrazio- ne comunitaria della Penitenza.....	» 181	Dibattito pubblico "Il povero nella società moderna"	» 242
Omelia nella Messa Crismale	» 184	Conferenza su "Famiglia oggi"	» 246
Omelia nella Messa <i>in</i> <i>Coena Domini</i>	» 187	Omelia alla Veglia mariana dei giovani....	» 253
Omelia nella celebrazio- ne della Passione del Signore	» 189	Omelia nella Messa di accoglienza della B.V. di S. Luca	» 255
Omelia al termine della <i>Via Crucis</i>	» 191	Omelia nella Messa per gli ammalati.....	» 257
Omelia nella Veglia Pasquale.....	» 194	Relazione su "L'Univer- sità: servire la verità e la libertà dell'uomo".	» 259
Omelia nella Messa del giorno di Pasqua.....	» 196	Omelia nella Messa per la Solennità della B.V. di S. Luca.....	» 268
Omelia nella Messa della II Domenica di Pasqua	» 199	Saluto alla B.V. di S.	

Luca	» 271	Omelia nella Messa per la <i>Tre Giorni</i> del Clero.	» 342
Omelia nella Messa per la visita ad una Parrocchia	» 273	Omelia nella Messa per l'ordinazione presbiterale.....	» 345
Omelia nella Messa per il V° anniversario della morte del Dott. Enzo Piccinini.....	» 275	Intervento al Congresso diocesano dei Catechisti	» 356
Omelia nella Veglia di Pentecoste	» 277	Omelia nella Messa per la Solennità di S. Petronio	» 364
Conferenza: Il ministero educativo dei genitori..	» 303	Saluto alla 44° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani	» 367
Omelia per la Messa nella solennità della SS. Trinità	» 309	Omelia nella Messa a conclusione della 44° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani	» 370
Omelia al termine della Processione per la Solennità del Corpus Domini	» 311	Omelia nella Messa di apertura dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna ..	» 373
Omelia nella Messa per la Solennità del S. Cuore	» 313	Omelia nella Messa per le Ordinazioni Diaconali	» 376
Omelia nella Messa per la Dedicazione della Chiesa Parrocchiale di Castel d'Aiano.....	» 316	Omelia nella Messa per l'apertura dell'Anno dell'Eucaristia	» 379
Omelia nella Messa per la Solennità dei SS. Pietro e Paolo.....	» 318	Intervento al Convegno Diocesano di Pastorale Familiare	» 382
Omelia nella messa per la festa di S. Clelia Barbieri	» 327	Saluto al Congresso «Il Codice di Diritto Canonico ed il nuovo Concordato vent'anni dopo»	» 392
Omelia nella messa per la solennità dell'As- sunzione della B.V. Maria.....	» 330	Omelia nella Messa per la Solennità di tutti i Santi.....	» 407
Omelia nella Messa per il XXXV° anniversario della morte di Don Olinto Marella.....	» 337	Omelia nella Messa per la Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti	» 409
Omelia nella Messa per la Giornata di pre- ghiera degli anziani per le vocazioni	» 340		

Conferenza ai «Martedì di S. Domenico»	» 411	tradizionale “fiorita” ...	» 495
Omelia nella Messa per la Festa dei Ss. Vitale e Agricola	» 421	Lezione ai Docenti universitari su «La libertà umana nella concezione cristiana» (III).....	» 496
Omelia nella Messa per la Confermazione	» 424	Omelia nella Messa della III domenica di Avvento.....	» 503
Incontro con i Centri culturali Cattolici.....	» 426	Incontro con le Caritas parrocchiali.....	» 505
Omelia nella Messa per gli Universitari ad inizio Anno Accademico.....	» 437	Omelia nella Messa della IV domenica di Avvento.....	» 510
Saluto all'apertura dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna	» 440	Omelia nella Messa della Notte di Natale	» 512
Omelia nella Messa per la Dedicazione della Chiesa Parrocchiale di S. Paolo di Ravone ..	» 442	Omelia nella Messa del Giorno di Natale.....	» 515
Prolusione su «Il centuplo subito e la vita eterna: la promessa cristiana»	» 445	Omelia nella Messa per la Festa della S. Famiglia.....	» 518
Lezione ai Docenti Universitari su «La libertà umana nella concezione cristiana» ..	» 454	Omelia nella liturgia di ringraziamento a conclusione dell'anno 2004	» 521
Omelia nella Veglia della I° Domenica di Avvento.....	» 467	Comunicazioni della Curia Arcivescovile	
Lezione ai Docenti universitari su «La libertà umana nella concezione cristiana» (II).....	» 480	ONORIFICENZE PONTIFICIE	
Incontro con i fidanzati	» 488	<i>a sacerdoti:</i>	
Omelia nella Messa per la Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria.....	» 492	Nuvoli Mons. Gian Luigi	pag. 96
Preghiera alla B.V. Maria in occasione della		Sassatelli Mons. Pierpaolo	» 96
		Sassi Mons. Isidoro	» 96
		Stanzani Mons. Giuseppe	» 96
		<i>a laici:</i>	
		Carnevali Giacomo	pag. 96
		Marvelli Guido	» 96
		Rubbi Antonio	» 321
		RINUNCE A PARROCCHIA	
		Bortolotti Mons. Gaetano	pag.225
		Campagna Don Dante	» 321
		Cossarini Can. Giulio	» 472
		Del Monte Don Milko M.	» 225

Pederzini Can. Giorgio » 321

NOMINE

Vicario Generale e Pro-Vicario Generale

Stagni S.E. Mons. Claudio pag. 56
Vecchi S.E. Mons. Ernesto » 57
Vecchi S.E. Mons. Ernesto » 231
Cavina Mons. Gabriele » 232

Vicari Episcopali

Vecchi S.E. Mons. Ernesto pag. 96
Cavina Mons. Gabriele » 96
Facchini Mons. Fiorenzo » 96
Nicolini Don Giovanni » 96
Piscaglia P. Alessandro » 96

Canonici

Righi Mons. Claudio pag.288

Parroci

Betti Don Fabio pag.398
Caccarelli Don Marco » 349
Calzolari Can. Guido » 33
Cavalieri D'Oro Don Edoardo » 288
Corsini Don Mirko » 349
Gironi Don Primo » 288
Manzoni Don Silvano » 349
Nanni Mons. Massimo » 33
Parisini Don Roberto » 398
Pasini Don Graziano » 349
Perfetti P. Clelio » 332
Porcarelli Don Gabriele » 96
Vacchetti Don Massimo » 398

Vicario Curato

Aggio P. Paolo pag.473

Amministratori parrocchiali

Betti Don Fabio pag.398
Cavalieri D'Oro Don Edoardo » 473
Ceccarelli Don Marco » 350
Corsini Don Mirko » 350
De Bernardo Livio S. » 524
Guzzinati Don Eugenio » 349
Lai Don Angelo » 332

Lorenzoni Don Lorenzo » 97
Manzoni Don Silvano » 332
Manzoni Don Silvano » 350
Masetti Don Leonardo » 225
Menegozzo Can. Gaetano » 473
Ricci Can. Remigio » 288
Ripamonti P. Giuseppe » 349
Scanabissi Can. Stefano » 97
Vacchetti Don Massimo » 398

Vicari parrocchiali

Amundala Kolomoni Alphonse pag.524
Bardelli Don Renato » 350
Bendazzoli Don Stefano » 399
Brunetti Don Lorenzo » 351
Casiello Don Claudio » 399
Cevolani Don Roberto » 399
Cevolani Don Roberto » 473
Culiersi Don Stefano » 399
Faggioli Don Enrico » 399
Garuti Don Marco » 399
Golinelli Don Paolo » 399
Guerzoni Don Gianluca » 399
Malavolti Don Luca » 351
Marchesi Don Gianluca » 398
Masotti Don Flavio » 351
Midura Nemeje Don Robert » 524
Musitelli P. Vincenzo » 473
Nuvoli Don Ruggero » 351
Passarelli Don Vincenzo » 351
Zangarini Don Davide » 399
Zangarini Don Stefano » 399

Rettori di Chiese

Albertazzi Mons. Niso pag. 97
Benassi Don Alessandro » 473
Betti Don Fabio » 399
Facchini Mons. Fiorenzo » 351

Diaconi

Badiali Don Federico pag.473
Bresciani Luciano » 97
Giovannini Daniele » 97
Grimaldi Mario » 97
Lazzari Emilio » 225
Marrese Gerardo » 97
Mazzanti Don Giovanni » 473

Rossi Luigi » 97

*Incarichi diocesani e
interdiocesani*

Benassi Don Alessandro pag 225
Bondioli Francesco » 226
Bulgarelli Don Valentino » 98
Caniato Juan Andrés » 226
Corsini Don Mirko » 351
Grillenzoni Don Andrea » 98
Guarnieri Prof. Adriano » 98
Leonardi Can. Oreste » 226
Lopes Pegna Anna » 226
Marzadori Mons. Eugenio » 351
Pasini Don Graziano » 288
Piazza P. Maurizio » 225
Quartieri Ing. Alfio » 98
Ricci Geom. Paolo » 321
Scanabissi Can. Stefano » 351
Scotti Don Pietro Giuseppe » 288

*Centro Diocesano per il
Diaconato permanente
e i Ministeri istituiti* pag.158

*Commissione Diocesana
per la famiglia* » 226

NECROLOGI

Cati Don Marino pag. 33
Venturi Don Vittorio » 98
Naldi Don Ettore » 158
Basadelli Delegà Don Dino » 289
Marchi Diac. Pierluigi » 324
Gasparini S.E. Mons. Arnido » 400
Zuffa P. Amedeo V. » 400
Migliorini Mons. Ilario » 475
Grieco Don Nicola » 476

COMUNICATI DELLA CURIA

Rendiconto della gestione
delle somme 8 ‰
IRPEF per il 2001 pag. 322

INCARDINAZIONI ED
ESCARDINAZIONI

Arnaboldi Don Luigi pag.321

Zenato Don Angelo » 474

SACRE ORDINAZIONI

pag. 98-322-351-474

CONFERIMENTO DEI
MINISTERI

pag. 33-98-158-226-289-352-
399-474-524

CANDIDATURE AL DIACONATO

pag. 524

CANDIDATURE AL DIACONATO
E PRESBITERATO

pag. 289

Consiglio Presbiterale

Adunanza 7 ottobre
2004 pag.402

Adunanza del 28 ottobre
2004 » 403

Adunanza del 9
dicembre 2004 » 525

Vita diocesana

1° gennaio 2004 –
*Giornata Mondiale
della Pace*

L'omelia di Mons. Stagni pag. 11

*Celebrazione Eucaristica
per la chiusura del
Ministero Episcopale di
S.E. il Card. Giacomo
Biffi*

L'introduzione di Mons.
Stagni pag. 15

L'omelia del Card. Biffi » 17

Il saluto del Sindaco » 20

XXVI Giornata per la Vita
Omelia di Mons. Vecchi pag. 28

*L'ingresso dell'Arcivescovo
S.E. Mons. Carlo
Caffarra*

Saluto del Pro-Vicario Generale Mons. Vecchi	pag. 39	<i>L'anniversario dell'attentato a Nassiriya</i>	
Saluto del Vicario Generale Mons. Stagni	» 40	Omelia di Mons. Vecchi	pag.469
Saluto del Sindaco di Bologna	» 42	Cronache diocesane per l'anno 2004	pag. 526
Discorso dell'Arcivescovo	» 45	Indice generale dell'annata 2004	pag. 555
Monizione iniziale	» 47		
Bolla Pontificia	» 48		
Omelia	» 51		
<i>VIII Giornata Mondiale della Vita Consacrata</i>			
Omelia di Mons. Vecchi	pag. 69		
<i>Primo incontro dell'Arcivescovo con il clero bolognese</i>			
Cronaca	pag. 74		
<i>Gli attentati terroristici dell'11 marzo 2004 a Madrid</i>			
Comunicato e messaggi	pag.147		
<i>Le annuali celebrazioni cittadine in onore della B.V. di S. Luca:</i>			
La cronaca delle celebrazioni	pag.280		
Omelia di S.E. Mons. Stanislaw Rylko	» 280		
Omelia di Mons. Stagni	» 284		
<i>Mons. Carlo Caffarra ha ricevuto il Pallio</i>			
Cronaca	pag.295		
<i>L'annuale «Tre Giorni» di aggiornamento del clero diocesano:</i>			
Cronaca della «Tre Giorni»	pag. 348		
<i>L'anniversario della dedicazione della Cattedrale</i>			
L'omelia di Mons. Vecchi	pag.394		